



COMUNE DI GENOVA

N. 39

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 29 ottobre 2013

VERBALE

CDLV COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO

GUERELLO – PRESIDENTE

“Buongiorno. Diamo inizio ai lavori della seduta di Consiglio comunale del 29 ottobre 2013 con la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

L'odierno ordine del giorno è piuttosto nutrito, tutto di iniziative consiliari, in particolare vi sono tre mozioni e tre interpellanze. Prima, però, sarà trattata una serie di 41 ordini del giorno fuori sacco che, in quanto tali, non vedono discussione, ma solo il richiamo e la lettura da parte della Presidenza e la votazione”.

CDLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PULIZIA
DEL CHIARAVAGNA

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Parliamo del Torrente Chiaravagna di Sestri Ponente, quel torrente che il 4 ottobre 2010 causò enormi disastri all'intero quartiere. Il Comune ha effettuato alcuni importanti interventi per mettere in sicurezza il torrente, ma soprattutto per pulirne la parte finale. È stata fatta la pulizia della parte finale, quella verso mare, mentre la parte iniziale del torrente, quella verso il monte, è completamente ostruita, sporca, sembra che la pulizia non sia stata effettuata. Il Comune ha giustamente preteso che alcuni condomini

effettuino le pulizie, pulizie che verranno effettuate con dei costi elevati, però i cittadini notano che metà del torrente è ancora ostruito e sporco.

Ebbene, ho presentato quest'interrogazione per chiedere che cosa intenda fare l'Amministrazione per completare le opere necessarie alla messa in sicurezza del Torrente Chiaravagna. Per dieci anni il Presidente del Municipio ha fatto delle battaglie importanti per la messa in sicurezza, non vorrei che adesso che è diventato Vicesindaco si fosse dimenticato della situazione. Visto che i cittadini lamentano la situazione, abbiamo constatato che fino al ponte di via dell'Alloro la pulizia è stata effettuata, ci chiediamo come mai a monte non sia stata fatta. Saremmo grati se l'Amministrazione potesse riuscire a darci delle delucidazioni e dei chiarimenti”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Anzalone, che mi sento di tranquillizzare, perché sono certo che il Vicesindaco non si scorderà della realtà nella quale ha vissuto, come naturalmente non si scorderà di tutta la città, avendo una responsabilità di carattere più complessivo.

Intanto, ringrazio il consigliere Anzalone perché ha fatto un richiamo agli importanti lavori che sono in corso di messa in sicurezza, che peraltro egli ha avuto modo di seguire nella precedente amministrazione, a seguito dei gravi fatti del 2010. Parto dalla conclusione: per comprendere ancora meglio – ma la ringrazio anche di questa sollecitazione –, avevamo già previsto un ulteriore sopralluogo con il Municipio.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi effettuati, possiamo articolare la risposta in due direzioni. La prima per mettere in evidenza che – e credo che questo stia a cuore anche all'interrogante – in quella realtà territoriale vi è un importante tessuto associativo che svolge un importante ruolo di volontariato, che fa parte ... Dicevo che, in data 9 ottobre, ha effettuato un lavoro di bonifica nelle aree vicine agli idrometri, che hanno una funzione molto importante che credo non sfugga a nessuno, ma trattandosi di volontari è evidente che non si possono spingere oltre. Mentre, per scendere più nel dettaglio del ruolo che ha avuto ASTER in quella realtà (lo dico per precisare ulteriormente), la pulizia dalla vegetazione infestante è stata eseguita nel tratto ricompreso tra il ponte di via dell'Alloro a monte e la passerella Berardi a valle, nel periodo che è andato dal 30 settembre al 16 ottobre. È stata eliminata tutta la vegetazione in alveo, devo dire anche in alcuni tratti privati, vista la presenza dei nostri operatori, mentre nella parte di competenza della Civica Amministrazione si è intervenuti anche sulle alberature, quelle alberature che, come avremo modo di riprendere nella commissione tra due giorni, hanno caratteristiche per cui è opportuno che vengano eliminate.

quali essi sono. L'auspicio, chiaramente compatibilmente con i costi che potrebbe ... in questo caso diverso chiedo all'Assessore competente, che ringrazio anticipatamente, se l'utilizzo di personale anche interno allo stesso Comune, in aggiunta agli operatori che già ci sono, ci consentirebbe di organizzare un ufficio per rispondere in maniera diretta e personale al cittadino che chiama al centralino del Comune di Genova.

Come dicevo all'inizio del mio intervento, ho sentito parecchie lamentele. Credo che se, giustamente, noi vogliamo aprirci alla città, come spesso diciamo in questo Consiglio e nelle commissioni, questo molto probabilmente sarebbe il metodo giusto per ritornare a far sentire più vicina la voce del Comune. Dicevo che, forse, si tratta anche di un problema di costi. Non so quanto costi, vorrei capirlo, quindi chiedo che mi si dica quanto costa questa cosa che abbiamo e quanto potrebbero costare delle persone che fisicamente rispondano al telefono, mettendo nelle condizioni tutte le persone di riuscire a capire.

Con riferimento a questo risponditore automatico, ho fatto delle prove abbastanza certe, ed ho verificato che nella maggior parte dei casi non capisce, non comprende il cognome dell'addetto che si cerca o il numero di telefono che si vuole fare per poter arrivare all'ufficio al quale ci si vuole rivolgere.

Ritenendo la questione non banale, molto semplicemente chiedo: è possibile ritornare, com'è per la Provincia di Genova, a rispondere personalmente, tramite un ufficio, che ricordo che a suo tempo c'era nel Comune di Genova? Grazie”.

ASSESSORE MICELI

“Grazie, Presidente. Il consigliere Villa solleva un problema serio ed importante, cioè quello della comunicazione con i cittadini, che è uno degli aspetti più qualificanti della vita di un comune e della vita dei cittadini che si interfacciano continuamente con il Comune per le loro esigenze.

Si tratta, quindi, di un problema molto serio, al quale il Comune ha cercato e cerca di dare risposte esaustive, ovviamente conciliando queste esigenze con l'esigenza di contenere i costi, di fornire un servizio che soddisfi le esigenze dei cittadini, ma che al tempo stesso sia in linea con quelle che sono le necessità di gestione complessiva del bilancio in termini di costi e di investimenti.

L'attivazione del risponditore automatico risale al 2007, e diciamo subito che ha consentito di ridurre drasticamente il numero di operatori da circa venti agli attuali sei. È attivo in contemporanea dal lunedì al sabato compreso, nell'orario di servizio osservato dai vari operatori, dalle 7.30 alle 19.00 dal lunedì al venerdì, e dalle 7.00 alle 13.30 nella giornata del sabato. In tutti gli altri orari, è gestito dalla Polizia Municipale.

Prima rispondo alla domanda, poi vorrei fare una considerazione sulle inefficienze e i disservizi denunciati dal consigliere Villa.

Questo è il primo vantaggio: la riduzione drastica del numero degli operatori. Per quanto riguarda, invece, l'altra richiesta fatta dal consigliere Villa, quella di conoscere i costi, ecco i costi sono praticamente concretizzabili in non più di un migliaio di euro annui, quindi praticamente non costa nulla – ovviamente costa il costo amministrativo degli operatori, ma quello è ineliminabile –, ma il costo di manutenzione e assistenza del risponditore automatico ammonta a meno di circa 1000 euro all'anno, costo che viene sostenuto solo in caso di necessità e problematiche tecniche non risolvibili in economia all'interno, che necessitano di una assistenza esterna.

Come probabilmente già sapete, ci sono diverse funzionalità che consentono al cittadino di richiedere il nome del destinatario della richiesta o l'ufficio destinatario, oppure la richiesta di parlare con un operatore centralinista, oppure vi è la funzionalità della richiesta di essere smistati agli uffici relazione con il pubblico, agli uffici del Comune Informa, agli sportelli dei cittadini. Soprattutto per le prime due funzionalità vi è una risposta che supera, per il primo caso, il 70 per cento delle richieste, come pronta risposta; nel caso della ricerca dell'ufficio destinatario, vi è un immediato riscontro positivo nel 95 per cento delle chiamate. Questi gli aspetti positivi e benefici per la gestione dell'intero servizio. Ovviamente, però, come sappiamo tutti, anche per esperienza di vita quotidiana quando ci colleghiamo a qualsiasi *call center*, i disservizi o comunque le inefficienze possono esservi, alcune delle quali sono dovute anche al fatto che il Comune è stato oggetto di riorganizzazioni aziendali del personale, di sistemazione degli uffici, quindi con operatori che si sono spostati e numeri di telefono che sono cambiati. Tale circostanza può avere creato disservizi, a causa del non immediato e tempestivo aggiornamento, per esempio, anche se sembra banale, delle rubriche telefoniche, per cui può succedere che il risponditore metta in collegamento il cittadino con il numero di telefono al quale prima rispondeva un operatore, un funzionario, un dirigente, che adesso è cambiato. Oppure il disservizio può essere legato a situazioni quali momentanea assenza del destinatario, della persona richiesta dal cittadino, proprio nel momento in cui l'operatore lo mette in contatto con il cittadino, per cui, dopo un tempo di attesa, ritorna la chiamata originale e si perde un po' di tempo.

Pertanto, sono assolutamente convinto che il *test* fatto dal consigliere Villa abbia dato qualche risultato di questo tipo, perché può capitare, però abbiamo delle statistiche, che adesso le consegnerò, consigliere Villa, dalle quali potrà trarre qualche altra considerazione.

Qualche anno fa, si era pensato all'eventualità del miglioramento del servizio attraverso un'esternalizzazione, con l'attivazione di un vero e proprio *call center*, però i costi eccessivi in quel momento, a maggior ragione adesso, di

tutto il progetto hanno suggerito di abbandonarlo e di continuare con questa attività così organizzata.

Ovviamente, l'impegno dell'Amministrazione è quello di migliorare queste statistiche (che poi vedrà). Certo, avvicinarsi al 100 per cento della soddisfazione completa dell'utenza è quasi tecnicamente impossibile, perché ci possono sempre essere dei problemi, ma vi è l'impegno a migliorare queste percentuali, portandole ad una percentuale prossima al 100 per cento. È un impegno che l'Amministrazione persegue. Contiamo, in tempi ragionevoli, di migliorare la situazione denunciata dal consigliere Villa, che comunque era all'attenzione degli uffici preposti. Grazie”.

VILLA (P.D.)

“Grazie, Presidente. Assessore, mi ritengo soddisfatto della sua risposta, ma, pur ritenendomi soddisfatto, auspico che ci siano quelle attenzioni di cui diceva lei, Assessore, perché, al di là di questo cattivo funzionamento, il cittadino rischia, in questo passaggio dall'automatico alla persona con la quale vuole parlare, di impiegare un tempo veramente lungo e sicuramente costoso.

Auspico, inoltre, che venga migliorato il sistema automatico, in modo tale che il risponditore possa comprendere meglio chi è dall'altra parte, perché spesso non comprende il nome dell'ufficio, né il nome dell'addetto che si va a cercare. Immaginate se una persona anziana, che già con grande fatica si mette a contattare il Comune, riesca ad arrivare all'ufficio preposto, per poi, come spesso accade, mettere giù il telefono, dopo essere stata dieci minuti in attesa, perché probabilmente nessuno è riuscito a rispondere.

Io avevo premesso assolutamente le condizioni economiche che certamente sono diverse, ma questa potrebbe anche essere l'occasione magari per formare ed attrezzare delle persone all'interno dello stesso Comune, visto che non se ne possono assumere altre, per farle diventare – appunto – dei centralinisti, a maggior ragione perché conoscono tutta la macchina comunale.

Grazie”.

CDLVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE PIETRO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SI
RICHIEDE ALL'ASSESSORATO COMPETENTE
QUALI SIANO LE MODALITÀ ESATTE DI
COMPILAZIONE E I DATI MINIMI CHE LA
LEGGE IMPONE DI INSERIRE NEI VERBALI
DELLA POLIZIA MUNICIPALE

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Questa richiesta nasce da un verbale che è giunto nelle mie mani, nel quale ho avuto serie difficoltà a riconoscere quello che c'era scritto, tanto per cominciare, i dati riguardo al civico, che non mi sembra sia stato compilato. Ma volevo chiedere dati anche riguardo a quali sono i campi minimali che per legge devono essere compilati in un verbale di questo tipo. Faccio notare che specialmente la parte che riguarda la cifra che deve essere pagata è assolutamente illeggibile, per cui mi sono posto nella condizione del cittadino che, avendo questo verbale, si deve attivare per chiedere, attraverso *e-mail*, telefonando o recandosi presso gli uffici, i dati esatti per non incorrere in ulteriori sanzioni magari per il fatto di pagare una cifra inferiore al dovuto. Nel mio caso, mi sono attivato per via *e-mail*, ho chiesto ed ottenuto – devo dire rapidamente – risposta dagli uffici del Matitone (a quanto ho capito), però la risposta, per quanto mi riguarda, è stata alquanto strana, perché mi è stato risposto che il verbale è correttamente compilato, con l'indicazione della cifra che andava pagata (28 euro).

Pertanto, vorrei sapere dall'Assessorato quali sono le modalità con cui bisogna compilare questi verbali, al contempo auspicando che, nel momento in cui il Comune, giustamente, richiede una posizione di correttezza all'automobilista, al tempo stesso possa offrire all'automobilista un comportamento corretto, dandogli un documento interpretabile.

Mi pongo, ovviamente, anche nelle condizioni degli agenti di Polizia Municipale, che di questi verbali devono staccarne molti al giorno, quindi è umano che possano arrivare a compilarli rapidamente. Mi chiedo, quindi, se nei programmi del Comune di Genova vi sia il progetto di dotare la Polizia Municipale di apparecchi elettronici per potere elevare le contravvenzioni, magari facendo delle verifiche ulteriori sulle targhe di auto rubate all'istante, in modo anche da avere un effetto positivo di ricaduta sull'attività di indagine della Polizia Municipale. Grazie”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere De Pietro. Mi era stata inviata una scannerizzazione assolutamente illeggibile del verbale, che ora è a mie mani (il consigliere me l’ha consegnato adesso). Si tratta di un verbale elevato in via Mura degli Zingari, da cui effettivamente manca il numero civico, però reca il codice di infrazione 009 che, come si legge chiaramente dopo, semplicemente girando il foglietto, costituisce grave intralcio alla sosta, con pagamento in via breve di 28,70 euro.

Ebbene, credo che ci sia un fraintendimento su quello che rappresenta questo foglietto. Si tratta, infatti, di un preavviso di accertamento, quindi di un atto redatto sulla strada, nell’immediatezza dell’accertamento ed in assenza del trasgressore, dove l’organo accertatore lascia una copia di questo preavviso di accertamento sul parabrezza del veicolo che ha commesso l’infrazione.

Si tratta di un atto che non consiste in alcun modo atto esecutivo nei confronti del destinatario; si tratta di un atto endoprocedimentale ed informale, che quindi non può mai costituire atto esecutivo, non costituisce cioè atto rispetto al quale il codice della strada indichi quelli che devono essere gli elementi riportati. Direi che si possa qualificare come atto di cortesia prima che avvenga la spedizione e la notifica del verbale di accertamento vero e proprio. Ci sono degli elementi che devono essere contenuti per legge all’interno di tale atto, il cittadino ha modo di rendersi conto immediatamente che ha commesso un’infrazione. In questo caso, costituendo un grave intralcio alla sosta, non dubito che il cittadino si sia reso conto di avere commesso una grave infrazione. Insomma, lo scopo di quest’atto è rendere un segnale e preavvisare in qualche modo il cittadino che ha commesso un’infrazione e che gli verrà notificato un verbale di accertamento. Il procedimento sanzionatorio, quindi, procederà con notifica del verbale di accertamento.

Ci sono degli articoli del Codice della strada, gli articoli 200 e 201 e gli articoli 383 e 384, che ci dicono quelli che sono gli elementi che devono essere contenuti in questo tipo di verbale. La mancanza di questi elementi dà luogo a nullità. Da questo punto di vista, faccio alcuni esempi: nullità del verbale di accertamento per mancanza della firma autografa del verbalizzante o per mancata indicazione dell’importo da pagare, omessa indicazione dei motivi della mancata contestazione, indeterminatezza dell’organo accertatore, la mancanza della data del rilievo della violazione, nonché l’assenza dell’importo da pagare.

Quest’atto di per sé, quindi, è perfettamente legittimo e costituisce, come vedete, un atto di cortesia. Faccio presente che, anche in sede giurisdizionale, quindi di fronte ad un giudice di pace, gli annullamenti dei verbali di contestazione veri e propri per mancanza di requisiti sostanziali richiesti dalle norme sono piuttosto rari. Spero di avere risposto alla domanda che mi è stata rivolta dal consigliere De Pietro.

Dimenticavo di dire, poiché c'era un'ultima coda di domanda, che rispetto alla possibilità di dotare di dispositivi automatici, non abbiamo in previsione l'acquisto di nuove attrezzature, ma semplicemente la messa a regime dei palmari che erano già nella disponibilità della Polizia Municipale. Infine, faccio presente che, per quanto riguarda l'accesso alle banche dati, ci sono delle norme di legge per cui si può accedervi soltanto con particolari cautele, quindi non indiscriminatamente da parte di qualunque agente di Polizia Municipale”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ringrazio l'Assessore della risposta che reputo chiarificatrice della situazione. Secondo me, resta il fatto che, anche se quel verbale o pre-verbale ha un valore di semplice avviso, permette di pagare una sanzione ridotta del 30 per cento, quindi nel caso in cui non sia compilato bene mette comunque il cittadino nella condizione di doversi attivare per avere delle informazioni e quindi potere pagare di meno. Solo questo, per il resto la ringrazio”.

CDLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI RUSSO, GRILLO, RIXI E
LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A MANIFESTAZIONE DEI
CITTADINI DI SAMPIERSARENA TENUTASI IL
23 OTTOBRE

RUSSO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Il 23 ottobre a Sampierdarena si è svolta una manifestazione che ha visto coinvolti circa 1500 cittadini – dicono i dati più o meno ufficiali che sono apparsi – che hanno sfilato pacificamente lungo le vie di Sampierdarena, avanzando richieste principalmente rivolte nei confronti delle istituzioni in generale, ma in particolare nei confronti della nostra Amministrazione per avere risposte ad una serie di problemi che sappiamo coinvolgere questa zona della città da molto tempo.

Si tratta di una manifestazione che merita attenzione non solo per l'ingente numero di cittadini coinvolti, ma anche per lo stile, il contenuto, ma soprattutto per la presenza all'interno di questa manifestazione non solo di cittadini, ma anche di categorie, di associazioni, centri integrativi; una serie variegata di rappresentanze di tutto il Quartiere, uniti dalla comune richiesta forte di un intervento tempestivo ed incisivo dell'Amministrazione volto a risolvere i problemi che coinvolgono questo quartiere da molto tempo, su cui peraltro siamo già intervenuti più volte.

Volendo fare un elenco generico, si chiedono interventi per quanto riguarda i POR, che sono stati oggetti di un articolo 54 che ho proposto la settimana scorsa, la conclusione dei lavori, il problema delle ordinanze anti-alcool, il problema di una illegalità più o meno diffusa, il problema del regolamento sulle *slot-machine* e sugli orari degli esercizi, ed una richiesta di supporto e di aiuto che trovo particolarmente interessante, ossia la possibilità per il Municipio di farsi promotore in prima istanza di attività sul territorio, per cercare di combattere tutta questa serie di problemi che ho brevemente elencato.

So che il Municipio si sta muovendo da tempo per cercare di dare seguito all'ordine del giorno sulla sicurezza che abbiamo approvato all'unanimità a luglio, cercando di realizzare fattivamente quell'osservatorio municipale sulla sicurezza di cui abbiamo parlato e che è diventato atto della nostra Amministrazione. Tutto questo e l'attività di tutti questi cittadini mobilitati, oggi mi inducono a chiedere delle risposte o, meglio, quali sono i progetti che questa Amministrazione ha per l'immediato e che vuole portare avanti per Sampierdarena. So che molte iniziative sono già in essere, so che si stanno mobilitando da tempo, ma forse vi è bisogno di qualcos'altro, forse bisogna – dico io – anche riattivare quel tavolo interassessorile che avevamo visto iniziare la sua attività su Sampierdarena e che poi – forse, non lo so, magari l'Assessore mi darà rassicurazioni sul punto – ha un po' rallentato la sua attività.

Si tratta di un quartiere – l'abbiamo già detto – che ha problemi che non sono solo di sicurezza, ma che – l'abbiamo detto più volte – interessano una platea di diversi problemi che hanno bisogno tutti, ognuno per la propria parte, di una risoluzione immediata, su tutti probabilmente bisogna intervenire con maggiore tempestività, perché, ripeto, una manifestazione di queste dimensioni e di questo spessore, da una parte, ci dice che il quartiere pronto e desideroso di rendersi parte attiva della sua rinascita, come hanno scritto i cittadini sui volantini, ma evidentemente c'è bisogno di un'azione più forte.

Pertanto, chiedo delucidazioni, chiarimenti e qualche idea in merito all'Amministrazione, in particolare all'assessore Fiorini, che di legalità e diritti, ovviamente, è la prima protagonista negli interventi che dovranno essere attuati.

Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Sampierdarena, in passato, era un quartiere di incontro e aggregazione, con i suoi portici, i centri culturali, le società sportive e ricreative. Da oltre dieci anni Sampierdarena è salito agli onori della cronaca anche nazionale per alcuni fatti di estrema gravità che si verificano in questo quartiere: degrado, scippi, uso sfrenato di alcolici, vandali accaniti contro auto e moto in posteggio, incuria, sporcizia, spazzatura. Inoltre, i fondi abbandonati a

se stessi sottostanti la ferrovia di via Granello e Piazza Settembrini. A tal proposito, vorrei ricordare che il collega Vassallo (della maggioranza) aveva presentato una mozione che prevedeva i tempi con cui affrontare queste questioni.

Ebbene, Assessore, sono dieci anni che sono in quest'Aula e devo dire che sono state innumerevoli le iniziative consiliari: articoli 54, interpellanze, mozioni, alcune delle quali ricordate dalla collega Russo che poc'anzi è intervenuta, iniziative consiliari che però non hanno dato risultati concreti.

Pertanto, in conclusione, chiedo a lei e al presidente della competente commissione consiliare di fare il punto soprattutto sulle mozioni che questo Consiglio comunale ha approvato in un passato lontano e recente. Inoltre, creare veramente un coordinamento fra tutte le forze preposte all'ordine pubblico, per garantire la presenza sul territorio soprattutto nelle ore serali e notturne: vigili urbani, polizia, carabinieri, guardia di finanza. Se non si crea un vero coordinamento e non si garantisce una presenza nell'arco delle ore serali e notturne, difficilmente i problemi di degrado e di microcriminalità potranno essere risolti in questo tormentato quartiere della nostra città. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Devo dire che ho visto, ho partecipato alla manifestazione di Sampierdarena, anche perché sono anni che, in qualche modo, mi occupo di alcune problematiche del quartiere, problematiche che per anni sono state negate dalla Giunta, prima dalla precedente poi da quella attuale, che non si sono create in questi giorni, ma sono problemi che ci portiamo dietro da tempo, che l'Amministrazione comunale, prima sotto la Vincenzi, poi sotto il Sindaco Doria, non ha mai voluto affrontare, problemi che si sono aggravati.

Alcune problematiche, come ricordava la consigliera del PD, sono dovute anche al fatto che i POR, con le promesse al quartiere, non sono stati realizzati. Pertanto, il Consiglio di Delegazione, che era presente, molti di centro-sinistra, molti del partito che qui è in maggioranza e che quindi dovrebbe contare a Palazzo Tursi, ha detto che sostanzialmente non sa dove sono finiti questi soldi. Vorrei che questi argomenti venissero affrontati in quest’Aula, anche perché ho sempre ritenuto che quando una parte politica governa, governa col territorio, governa anche con i municipi, quindi è strano sentire dichiarazioni diverse a seconda che si sia in strada, sulle piazze o se si sia seduti in Consiglio comunale. Pertanto, Assessore, ci dica che cosa è successo in questa Giunta.

Per quanto riguarda, invece, il problema legato ai controlli, ai circoli, a coloro che continuano a creare problemi all'interno del quartiere, alla prostituzione in strada, al fatto che comunque mentre ad esempio nel centro storico ci sono i carabinieri, i poliziotti di quartiere, a Sampierdarena la presenza delle forze dell'ordine è molto più sporadica, il fatto è che, in realtà,

non c'è un intervento continuo su questo territorio. Molto spesso è stata denunciata la difficoltà di riuscire a relazionarsi con gli uffici del Comune e con la forze dell'ordine. Da questo punto di vista, credo che l'Assessore che ha il mandato sulla legalità, in qualche modo, dovrebbe intervenire. Mi piacerebbe fare un'assemblea pubblica con questi cittadini: meno commissioni, meno discorsi in Consiglio comunale, più discorsi sul territorio, per affrontare e risolvere i problemi insieme ai cittadini.

Quella manifestazione è stata bella perché c'erano tutti, e non era il colore politico a dividerci, anzi ci univa la volontà di risolvere i problemi del quartiere, e questa è una cosa costruttiva.

Per quanto riguarda, invece, le risposte che non sono arrivate – e concludo – vorrei soffermarmi su Lungomare Canepa, perché il 25 febbraio, attraverso un'interrogazione scritta, segnalavo che i residenti denunciavano la presenza di zingari ed il conseguente aumento dei furti; l'8 maggio ho segnalato nuovamente il problema: insediamenti abusivi continui, occupazione, manufatti abbandonati; il 18 luglio ho ripresentato l'interpellanza. Ebbene, non è stato mai risposto a questo tipo di interrogazioni.

A questo punto, chiedo se almeno in quest'Aula ci può rispondere, se ha affrontato il problema, se ha chiesto a qualcuno, se si è relazionata con le forze dell'ordine, perché siamo stufi di chiedere sempre le stesse cose in Consiglio comunale e di non avere risposte. Vorrei che queste cose, in qualche modo, venissero chiarite, perché se si sta dalla parte della legalità è un conto, se si sta dalla parte delle istituzioni è un conto, se si sta da altre parti, allora forse è un problema anche di conflitto di interessi che riguarda un problema un po' più vasto che va a toccare anche la Giunta, che dovrebbe prendere in considerazione il fatto che non si può, da una parte, come è stato segnalato da *la Repubblica* il 18 luglio, fare gli sgomberi, e dall'altra magari essere indicati come – e lei giustamente ha rifiutato – difensore di uno degli sgomberati.

Da questo punto di vista, ci vuole chiarezza, perché i cittadini in questo momento sono esasperati, e non solo quelli di Sampierdarena. Grazie”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, Presidente. Ringrazio i consiglieri Russo, Grillo e Rixi. Innanzitutto, farò una panoramica sugli interventi effettuati e da effettuarsi e sullo stato dei progetti dell'Amministrazione con riferimento a Sampierdarena, premettendo che sono assolutamente convinta che l'Amministrazione su Sampierdarena stia facendo un lavoro serio che va nel senso che tutti i consiglieri hanno richiamato, ossia nell'ottica di superare quelle che possono essere le divergenze di posizioni ideologiche o opinioni politiche per andare ad affrontare quelle che sono le problematiche concrete che segnalano i cittadini.

Ora, su alcune risposte rispetto alle quali il consigliere Rixi mi chiama in causa, credo che chi ha orecchie per intendere deve intendere, oppure possiamo anche utilizzare l'espressione 'fare orecchie da mercante', nel senso che il collega Crivello, la settimana scorsa, ha risposto ad un articolo 54 sui POR in maniera piuttosto articolata, facendo riferimento anche al POR di Sampierdarena.

La manifestazione di Sampierdarena ha visto la presenza, a prescindere dalle sigle partitiche e politiche, di un numero ingente di cittadini, a seguito della quale ho personalmente fissato un incontro con una rappresentanza degli organizzatori che si svolgerà mercoledì 6 novembre. Si tratta, peraltro, di realtà presenti sul territorio che fanno un lavoro serio, con le quali lavoriamo già da tempo. Lo scopo è quello di continuare un percorso già intrapreso. Io credo che occorra superare quelle che sono le definizioni che amplificano la paura, ma, al tempo stesso, prendere atto di problematiche serie, senza minimizzarle. Credo, cioè, che con un maggiore equilibrio noi possiamo andare a lavorare realmente, perché se è vero che i cittadini, quando portano un problema concreto, hanno quasi sempre ragione, il fatto di andare ad amplificare delle tematiche non aiuta. Leggevo, infatti, nell'introduzione di questo articolo 54 la frase 'in preda alla criminalità' con riferimento a Sampierdarena. Ebbene, i dati sulla criminalità non ci dicono che Sampierdarena è in preda alla criminalità, ci dicono che vi è un forte degrado e che questo degrado rende il quartiere poco vivibile dai cittadini.

L'Amministrazione ha, fin da subito, attuato una rete istituzionale per andare a lavorare sul quartiere, e vi posso dire che questa rete istituzionale con prefettura, questura e con le varie forze dell'ordine sta dando degli ottimi risultati. Faccio alcuni esempi: controlli mirati ad esercizi pubblici, la ben nota tematica dei locali, che sono stati controllati e monitorati con continuità, in base alle verifiche e alle segnalazioni. Su questo abbiamo un filo diretto con i cittadini – 22 pubblici esercizi, 18 circoli, 16 esercizi di vicinato alimentare. I controlli effettuati sono stati 324 per i pubblici esercizi, 228 per i circoli, e 165 per gli esercizi di vicinato. Sono state elevate un numero elevatissimo di sanzioni per irregolarità sugli autorizzativi, violazione del regolamento di Polizia Urbana, occupazione suolo, impatto acustico irregolare, violazione del Testo Unico di Pubblica Sicurezza, regolamento commercio, somministrazione alcol oltre orario e autorizzazioni sanitarie mancanti.

Questi controlli sono stati effettuati sulla base di un tavolo a cui partecipiamo presso la questura, che prevede un coordinamento delle forze dell'ordine. Da questo tavolo sono nate le tante chiusure di locali problematici su Sampierdarena. Soltanto nel corso del 2013, abbiamo avuto sette articoli 100, ed i locali dei quali si continuava a parlare come locali disturbanti (Circolo Govi,) sono ormai chiusi. Abbiamo avuto chiusure in piazza Vittorio Veneto, per articolo 100, e Bar Arena, più due sospensioni per rumori a dimostrazione

del fatto che il lavoro svolto è un lavoro assolutamente serio e sistematico, tant'è vero che i locali vengono chiusi, a fronte di una serie articolata di controlli, che sono tanti, con tanto lavoro anche da parte della nostra Polizia Municipale.

In questa rete istituzionale, abbiamo lavorato sui patti di responsabilità, su cui stiamo ultimando delle valutazioni, perché andranno a scadenza il 31 dicembre. In alcuni casi, hanno dato un buon esito, in un paio di casi non hanno dato buon esito, ma questo è oggetto di verifica insieme con gli organismi del territorio, Municipio compreso.

È stata introdotta l'ordinanza antialcool. Abbiamo un elenco di controlli condotti dalla nostra Polizia Municipale, ed il riscontro che ne abbiamo è quello di un sostanziale rispetto anche da parte dei negozi di vicinato di quella che è stata la disciplina dell'ordinanza. Abbiamo poi iniziato un lavoro sistematico con le istituzioni e con le associazioni del territorio che ha condotto ad un progetto che è stato presentato poco tempo fa in Municipio e che si chiama "Coloriamo Sampierdarena". Si tratta di una rete istituzionale che prevede l'attivazione di progetti di legalità nelle scuole – faccio presente che come bacino di utenza Sampierdarena ha circa 8000 studenti –, a fronte di un progetto unitario che viene portato avanti. È stato sottoscritto un protocollo d'intesa che riunisce Assessorato alla Cultura, Assessorato alle Scuole e Assessorato ai Diritti e alla Legalità, Provveditorato ed Università. Abbiamo un tavolo delle associazioni con le iniziative sul quartiere. Abbiamo, infine, un progetto di rivitalizzazione del centro civico.

Ora, sono tre i piani che noi dobbiamo tenere assieme. Il piano principale è quello politico, e ben vengano le sollecitazioni alla ripresa del tavolo interassessorile interdisciplinare e coordinato. Il secondo aspetto è quello di ritessere una rete istituzionale di interventi proprio finalizzati alla legalità e ai diritti, quindi un lavoro che sottolineo essere sistematico, continuo e regolare su tutte quelle situazioni che vengono segnalate dai cittadini. Infine, un terzo aspetto, sul lungo periodo, è l'attivazione di reti di cittadinanza.

Lo scorso 14 ottobre, presso il Municipio, abbiamo realizzato un'iniziativa, nell'ambito della quale una serie di soggetti che hanno effettuato delle analisi su Sampierdarena, delle indagini e delle ricerche, hanno presentato quella che è la panoramica di un progressivo degrado del quartiere che non è stata gestita e che è arrivata a quella che è l'attuale situazione, e che per essere invertita richiede progettualità, uno sguardo in avanti e un coordinamento di istituzioni, oltretutto di ritessere il filo con la cittadinanza. Noi crediamo di lavorare anche per questo.

Dimenticavo di dire che, per quanto riguarda il gioco, abbiamo controllato 85 sale giochi, naturalmente i dati sono relativi alla città, ma Sampierdarena, come sapete, ne ha 19, con 38 sanzioni per il mancato rispetto degli orari, 2 sanzioni per assenza di autorizzazione. Circoli e attività

commerciali sono stati controllati 686 volte, con 32 sanzioni per il mancato rispetto dell'orario e 3 per mancata autorizzazione.

Sono tante cose e piani diversi che noi portiamo avanti. È nostra intenzione continuare a portarli avanti con il Municipio, con le altre istituzioni e con i cittadini. La Giunta lavora per Sampierdarena e, ovviamente, per gli altri quartieri. Grazie”.

RUSSO (P.D.)

“Ringrazio l'Assessore per tutti i dati utili che ci ha fornito. Due considerazioni. In primo luogo, la manifestazione tenutasi il 23 ottobre non è stata una manifestazione solo dettata dalla paura, quindi solo da un problema di criminalità o di dati sulla criminalità. Peraltro i dati sono interessanti per capire quali scelte fare, meno interessanti dal punto di vista della sensazione di vivere in un quartiere che non si sente più piacevole e vivibile da parte dei cittadini. È stata una manifestazione che non si è mossa solo per la paura, ma con uno spirito, secondo me, di costruzione, per avere un quartiere veramente diverso sotto molti aspetti. Insisto su questa come una delle linee che dovrebbe condurre l'azione politica. D'altra parte, prendo atto con piacere che si riprenderà questo lavoro, che lei mi dice non essersi mai interrotto, del tavolo interassessorile. Forse sarebbe opportuno, anche visivamente, darne una dimostrazione, come è stato fatto circa un anno fa, anche per dare modo ai cittadini di comprendere che fattivamente questo tavolo esiste.

Per quanto riguarda le rete di cittadinanza, ho assistito a quest'incontro sul progetto “Coloriamo Sampierdarena”, un progetto che trovo pregevolissimo. Resta il fatto che se il terreno non è reso fertile, anche iniziative di questo genere possono perdere di importanza. Pertanto, devono continuare ad esserci i controlli, così come le chiusure dei locali. Quelli che lei ha citato sono stati una piaga per il quartiere per lungo tempo. Bisogna continuare con questo lavoro, possibilmente rendendolo ancora più efficace, pur apprezzando il lavoro che è stato fatto, perché molti di questi locali sono ancora aperti e creano ancora problemi diffusi sul territorio. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Certo, Assessore, le iniziative che lei ha elencato indubbiamente dimostrano l'attenzione della Giunta sulle problematiche di Sampierdarena, fatto sta, però, che i cittadini, ancora recentemente, si sono mossi così numerosi, e tutte le categorie che vi hanno partecipato, a prescindere dall'orientamento politico, rappresentano la dimostrazione concreta ed aggiornata dello stato di insoddisfazione che esiste nel Quartiere di Sampierdarena. Pertanto, nel

sollecitare un maggiore coordinamento fra le forze preposte all'ordine pubblico per garantire una presenza territoriale nelle ore serali e notturne, mi rivolgo anche al Presidente del Consiglio, affinché valuti con la Conferenza dei Capigruppo se non sia il caso di organizzare un Consiglio monotematico a Sampierdarena, per consentire ai cittadini di partecipare direttamente ai lavori, per ascoltare i programmi della Giunta, ma anche i suggerimenti e le proposte dei gruppi consiliari del nostro Ente. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Intanto, prendo atto che, ancora una volta, non mi è stato risposto su Lungomare Canepa e sulla presenza di questi insediamenti. Mi auguro che l'Assessore, nelle prossime ore, possa prendere visione della situazione e dare una risposta, se non ha ancora fatto una segnalazione a chi di dovere il 25 febbraio.

Per quanto riguarda la situazione di Sampierdarena, mi sembra che l'Amministrazione comunale la conosca molto poco. Capisco che ci sono dei consiglieri – anche di maggioranza – che hanno fatto degli ottimi interventi e sono alquanto imbarazzati nell'affondare il coltello sull'Assessore, ma dire che non si sa bene che cosa facciano questi tavoli interassessorile, se lo dice un consigliere di maggioranza, potete immaginare come lo vedono i cittadini e come lo vedono i consiglieri di minoranza.

A questo punto, vorrei dire che la manifestazione è stata positiva. Chi vi ha aderito non l'ha fatto per paura, ma l'ha fatto per riprendersi il quartiere. Il problema del degrado è strettamente collegato alla criminalità, perché dove c'è degrado c'è criminalità, e purtroppo anche ad una immigrazione che non è riuscita ad integrarsi nel quartiere, forse anche a causa di una crisi economica che oggi fa sì che tanti extracomunitari finiscano nella malavita.

Detto questo, poiché bisogna affrontare i problemi, mi piacerebbe che l'Assessore, invece di fare delle riunioni con poche persone, facesse quello che dice il consigliere Grillo: venga a Sampierdarena, faccia una riunione del Consiglio e della Commissione con la sua presenza, parli ai cittadini, perché credo che il bene della città sia che le istituzioni parlino e collaborino con i cittadini per la risoluzione dei problemi, senza cercare di nascondere i problemi e di dipingere la realtà in maniera differente da quella che è realmente.

Per quanto riguarda il discorso del colore, Assessore, ci sono tantissimi progetti. Forse, se si spendesse di meno in progetti e si facesse di più sul territorio, non ci sarebbero le manifestazioni”.

CDLX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GIOIA E REPETTO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE PER CHIEDERE DI
CONSIDERARE L'OPPORTUNITÀ DI DOTARE DI
DEFIBRILLATORI TUTTI GLI IMPIANTI
SPORTIVI IN CUI VENGONO DISPUTATE GARE

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Abbiamo presentato questo articolo 54 per cercare di scongiurare tragedie come quella che si è consumata qualche settimana fa nel Centro Sportivo Baiardo, dove un cittadino è morto per problemi cardiaci mentre assisteva ad una gara disputata dal figlio.

Ora, al di là di quelli che possono essere i mezzi di soccorso e come sono gestiti, esistono situazioni in cui l'intervento di defibrillazione – sto parlando di defibrillazione semi-automatica –, se effettuato nei primi cinque minuti, può essere più efficace dei soccorsi in generale. Infatti, dati statistici affermano che l'utilizzo di questo strumento, così come avviene in alcune realtà dei Paesi Nordici, porta a salvare il 25-30 per cento dei pazienti con problemi cardiaci.

Sono molti in città gli impianti sportivi gestiti dal Comune. A tal proposito, vorrei ricordare che il decreto Balduzzi, di appena un anno fa, obbliga le società dilettantistiche a dotarsi di tale strumentazione. Ma posso dire che sono poche le società che si sono adeguate mettendosi a norma per tutelare la salute non solo degli sportivi, evidentemente, se si parla di società sportive, ma anche delle persone che si recano nei luoghi molto frequentati. Poiché la normativa dà la possibilità alle società sportive – donde l'intervento nei confronti di questa Amministrazione – di accordarsi con il gestore, ed il Comune gestisce numerosi impianti sportivi, riteniamo che sarebbe opportuno che l'Amministrazione cogliesse questa opportunità, a partire proprio da questo articolo 54, per fare una mappatura affinché le società, in accordo con il Comune, laddove il Comune gestisce gli impianti sportivi, si dotino di uno strumento che può salvare delle vite umane. Grazie”.

REPETTO (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Riprendo quanto appena detto dal collega Gioia, quindi portiamo all'attenzione di questa Assemblea un problema che periodicamente si presenta nel mondo sportivo. Ogni settimana, nel mondo, almeno un bambino muore a causa di arresto cardiaco durante lo svolgimento di una attività sportiva. L'intervento tempestivo con un defibrillatore può ridare la

vita o evitare invalidità permanenti causati dai troppi minuti trascorsi in assenza di ossigeno. Ricordiamo che la defibrillazione effettuata entro cinque, sette minuti dall'inizio dell'arresto cardiaco aumenta del 35-40 per cento le probabilità di sopravvivenza. È di fondamentale importanza, quindi, che tutte le società sportive, come ha ricordato il collega Gioia, si attivino affinché i loro impianti siano dotati di questi mezzi di soccorso, tenendo conto però che il problema fondamentale non è tanto la spesa che occorre affrontare per l'acquisto del macchinario, quanto, trattandosi di vite umane, organizzarsi culturalmente in modo che il sistema funzioni. A tal proposito, allargherei il discorso, oltre alle società sportive, anche a strutture interessate da grandi assembramenti, quali cinema e teatri”.

ASSESSORE DAMERI

“Grazie, Presidente. Essendo il tema dei defibrillatori abbastanza ampio, cercherò di fare un riassunto della situazione attuale. A maggio, la Regione Liguria, con deliberazione di Giunta regionale, ha attribuito al territorio regionale un certo numero di defibrillatori con finanziamento regionale, attribuendo 56 defibrillatori alla Conferenza dei Sindaci del territorio della Asl 3, da distribuire sul territorio, senza peraltro definire metodi e criteri per la distribuzione di questi strumenti.

A seguito di tale deliberazione, da settembre, il Comune di Genova, quale Comune capofila della Conferenza dei Sindaci, ha iniziato un percorso per stabilire dapprima criteri e metodi per la distribuzione dei defibrillatori, per poi passare alla distribuzione vera e propria, tenendo presente che questi defibrillatori regionali sono da distribuirsi sul territorio della intera Asl, quindi su 40 comuni e non solo sul Comune di Genova. Innanzitutto, si è ritenuto necessario effettuare una ricognizione dei defibrillatori presenti sul territorio della Asl 3. Ad oggi, risultano presenti 197 defibrillatori, anche se probabilmente non tutti sono stati denunciati al 118 come sarebbe necessario. Proprio per questo motivo, con la collaborazione di tutti i sindaci del territorio, abbiamo avviato questa ricognizione, che è in corso di svolgimento, e contemporaneamente abbiamo avviato una serie di confronti, sempre nell'ambito della Conferenza dei Sindaci, per stabilire i criteri con i quali distribuire i defibrillatori. Uno dei principali criteri di assegnazione è la distribuzione territoriale in funzione della popolazione, dei luoghi dove si svolgono attività sportive, o dove confluiscano grosse quantità di persone, centri commerciali, centri culturali e quant'altro. Si farà anche una raccolta delle richieste di assegnazione, e si terrà conto di un altro importante criterio, cioè il fatto che vi debba essere la disponibilità da parte di coloro che gestiranno il defibrillatore di frequentare delle attività di formazione che permettono di utilizzare questo strumento in modo corretto. Perché è vero che si tratta di uno

strumento che può salvare la vita, però è vero anche che richiede una capacità di utilizzo. Questo percorso si concluderà entro la fine del mese, e il 15 novembre, in sede di comitato dei rappresentanti della Conferenza dei Sindaci, si farà un esame di quanto detto su questi criteri e si cominceranno ad effettuare delle ipotesi di distribuzione territoriale, che terranno certamente conto dell'assegnazione alle società sportive principalmente, a chi ne ha fatto richiesta, e a chi si impegna a frequentare i corsi di formazione, ma l'assegnazione alle società sportive non è l'unico criterio che dobbiamo seguire.

In ogni caso, l'obiettivo è quello di procedere ad una distribuzione abbastanza omogenea sul territorio, che tenga conto anche della distanza dei siti rispetto ai luoghi di prima assistenza medica. In ogni caso, tutte le pubbliche assistenze e le ambulanze che operano sul territorio della Asl 3 sono dotate di defibrillatori, quindi sul nostro territorio vi è già una distribuzione abbastanza capillare di questi strumenti. Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Assessore, intanto la ringrazio per la disponibilità ad affrontare questa tematica, che non è una tematica di poco conto. È vero, però, che non possiamo perdere tanto tempo a discutere tra Regione e Comune come e a chi distribuire la strumentazione, perché nel frattempo sul nostro territorio avvengono le tragedie. Inoltre, le avevo fatto notare che il decreto Balduzzi non interviene in capo alle amministrazioni, ma interviene proprio in capo alle società. Quelle società che non dovessero adeguarsi sarebbero soggette a determinati tipi di sanzioni. Ma è vero anche che, nel caso in cui non ci fosse la possibilità dal punto di vista economico, è possibile organizzarsi con chi gestisce gli impianti per far sì che gli impianti interessati da forte afflusso di pubblico, costituito dagli atleti e dai normali cittadini che vanno ad assistere alle gare, possano dotarsi di questa strumentazione. Spero che, nell'arco di un mese, la situazione da lei descritta possa arrivare a conclusione. Grazie”.

REPETTO (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Mi associo alle parole testé pronunciate dal consigliere Gioia, e ricordo all'Assessore che l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici è possibile per tutti coloro che abbiano seguito un corso base, un corso sull'utilizzo che prevede quattro ore di istruzione.

Cerchiamo, quindi, di portare questo problema all'attenzione di tutti e di monitorare la situazione. Grazie”.

Richiamata la Commissione Consiliare del 16 ottobre 2013 a cui è stato sottoposto il testo della Riforma del Trasporto Pubblico Regionale e Locale;

Evidenziato che il giorno 14 ottobre 2013 si è riunito presso la Provincia di Genova il Consiglio delle Autonomie locali della Liguria, per l'espressione del parere relativo alla riforma del Trasporto Pubblico Regionale;

Rilevato che nel corso della seduta sono stati approvati i sottoelencati emendamenti:

ART. 1 FINALITÀ

Al 1° comma aggiungere:

f) organizzare servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale, modulando i servizi per ridurre le diseconomie in relazione al mancato raggiungimento del rapporto tra ricavi da traffico e costi del servizio al netto dei costi di infrastruttura, di cui al comma 5 dell'articolo 19 del decreto legislativo 19 novembre 1997, numero 422;

g) ottimizzare il sistema tariffario, in particolare attraverso la progressiva attuazione dell'integrazione tariffaria a livello regionale e lo sviluppo di idonei sistemi di bigliettazione elettronica, anche con l'obiettivo di combattere l'evasione tariffaria;

h) promuovere la tutela dei diritti degli utenti dei servizi di trasporto pubblico e assicurare, anche in sede di stipulazione dei contratti di servizio, la qualità, l'universalità, la fruibilità e l'economicità delle prestazioni.

ART. 4 SERVIZI MINIMI

Al 2° comma aggiungere:

e) volumi di domanda per ciascuna direttrice di traffico

f) sistemi di trasporto con cui viene svolto il servizio

ART. 5 SERVIZI AGGIUNTIVI

Il comma 5 è soppresso.

ART. 6 COMPETENZE REGIONALI

Il comma c) proposta di modifica:

c) approva entro il 30 settembre dell'anno che precede l'entrata in esercizio il programma dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, con particolare riferimento ai servizi minimi, così come individuati dall'Agenzia di cui all'art. 12, sentite le organizzazioni sindacali, il Comitato regionale per i problemi del consumo e dell'utenza e la Consulta regionale dell'handicap.

Il punto 4 comma a) proposta di modifica:

a) criteri per assicurare una rete di trasporto che privilegi l'integrazione tra le varie modalità favorendo comunque quelle a minor impatto sotto il profilo ambientale;

Il punto 4 comma e) proposta di modifica:

e) i criteri per la riduzione della congestione del traffico, dell'inquinamento acustico, atmosferico ed ambientale.

ART. 9 BACINO UNICO REGIONALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE

Punto 1 - Proposta di modifica:

1. È istituito il Bacino Unico Regionale per Trasporto (BURT), come ambito territoriale ottimale per l'organizzazione e la gestione del servizio di trasporto pubblico regionale e locale, che coincide con l'intera circoscrizione territoriale della Regione, il cui governo è assicurato dalla Regione secondo le modalità di cui alla presente legge.

Punto 2 - Proposta di modifica:

2. Nelle more della costituzione dell'Agenzia di cui all'art. 12, di una reale integrazione ferro-gomma e della definizione dei costi standard del servizio di trasporto pubblico regionale locale, l'Ambito Territoriale Ottimale è costituito da aree omogenee individuate nei precedenti Bacini di cui alla L.R. n.31/1998.

ART. 10 COMITATO PER LA CONCERTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SUL TRASPORTO PUBBLICO

Punto 1 - Proposta di modifica:

1. Nelle more dell'istituzione e della piena operatività dell'Agenzia di cui all'articolo 12, al fine di assicurare la concertazione tra la Regione, le Province, il Comune di Genova o la Città metropolitana, ove istituita ed i Comuni, è istituito il Comitato sul trasporto pubblico regionale e locale.

Punto 2 - Proposta di modifica:

2. Il Comitato è composto dal Presidente della Giunta regionale che lo presiede, dall'Assessore regionale competente in materia di trasporti e dall'Assessore regionale competente in materia di bilancio, dai Presidenti di ciascuna Provincia, dal Sindaco della Città Metropolitana, ove istituita, e dai Sindaci dei Comuni capoluogo di ciascuna Provincia presente sul territorio, o dai loro delegati.

ART. 12 AGENZIA REGIONALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Punto 1 - Proposta di modifica

1. La Regione Liguria istituisce e promuove un'Agenzia per il trasporto pubblico regionale locale, quale strumento per l'esercizio associato delle funzioni della Regione e degli Enti Locali.

L'Agenzia per il trasporto pubblico locale è costituita in forma di società di capitali o Consorzio, dotata pertanto di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile, finalizzata all'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni degli enti locali in materia di trasporto pubblico regionale e locale nel BURT di cui all'articolo 9.

Punto 2 comma c) - Proposta di modifica:

2. Comma c) affidamento dei servizi per l'intero ambito tenendo conto della definizione dei costi standards e dell'integrazione ferro-gomma;

Punto 3 - Proposta di modifica:

3. All'Agenzia è inoltre attribuita la funzione di centrale degli acquisti e degli investimenti necessari per il trasporto pubblico regionale e locale.

Punto 5 - Proposta di modifica:

5. Nel rispetto della legge, l'ordinamento e il funzionamento dell'Agenzia sono disciplinati dallo statuto e dai regolamenti. La Giunta regionale adotta sentito il Consiglio delle Autonomie locali (CAL), entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, linee guida per la predisposizione dello statuto e dei regolamenti finalizzati a definire modalità di funzionamento, la composizione degli organi della stessa, nonché delle relative attribuzioni, delle quote di partecipazione e dei tempi e modi di attuazione.

Punto 6 - Proposta di modifica:

6. L'Agenzia è costituita e partecipata almeno dalla Regione, dalle Province, dai Comuni capoluogo e, qualora attuata, dalla Città Metropolitana di Genova. La partecipazione degli altri Comuni competenti per territorio sarà definita dallo Statuto.

Aggiungere punto 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12

7. In conformità alla disciplina contenuta nelle linee guida sull'Agenzia adottate dalla Giunta regionale ai sensi del comma 3, la Regione partecipa all'Agenzia per favorire l'integrazione ed il coordinamento con i servizi ferroviari di propria competenza, anche al fine di garantire l'esercizio unitario

delle funzioni di competenza delle province di cui all'articolo 49 comma 2, in sede di attuazione dell'articolo 23, commi da 14 a 22, del d.l. 201/2011, convertito dalla L. 214/2011.

8. Per garantire la corretta attuazione delle politiche strategiche regionali ed assicurare la coerenza tra la programmazione del servizio ferroviario regionale e quella delle altre modalità di trasporto, l'Agenzia e la Regione possono ricorrere agli strumenti della programmazione negoziata, definendo il concorso finanziario delle parti per la realizzazione di interventi di riorganizzazione e di riqualificazione del trasporto pubblico regionale locale.

9. Sono organi dell'Agenzia:

a) l'Assemblea, i cui componenti svolgono la propria attività a titolo onorifico e gratuito e senza alcun rimborso delle spese;

b) il Consiglio di Amministrazione, composto da un massimo di cinque consiglieri, che svolgono la propria attività a titolo onorifico e gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese;

c) il Presidente, scelto tra i componenti del Consiglio di Amministrazione;

d) il Direttore, nominato dall'Agenzia, al quale compete la responsabilità gestionale;

e) l'Organo di Revisione.

10. Lo statuto dell'Agenzia, in conformità alle linee guida regionali, è approvato in via definitiva dall'organo assembleare degli enti locali e trasmesso per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, con efficacia dal giorno successivo.

11. Gli organi fondamentali durano in carica al massimo tre anni e i relativi componenti non possono essere nominati per più di due mandati consecutivi.

12. L'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia sono definiti dallo statuto, che disciplina altresì le modalità di nomina e di revoca dei membri del consiglio di amministrazione e del presidente, nonché al fine di garantire il rispetto degli indirizzi politici e della programmazione degli enti locali, l'individuazione degli atti fondamentali dell'Agenzia che dovranno essere assunti a maggioranza qualificata, in modo da consentire la più ampia forma di partecipazione e tutela dei soggetti componenti dell'Agenzia, nonché l'individuazione di forme e modalità di consultazione dei singoli enti consorziati nelle decisioni di specifico interesse. Nello Statuto dovranno essere inoltre disciplinati i luoghi e le modalità di confronto tra l'Agenzia trasporto pubblico

regionale locale e le organizzazioni sindacali, il Comitato regionale per i problemi del consumo e dell'utenza e la Consulta regionale dell'handicap, per favorire la condivisione delle scelte relative agli sviluppi delle finalità proprie dell'Agenzia.

ART. 13 ACCORDI DI PROGRAMMI

Aggiungere il punto 2:

2) Gli accordi di programma devono essere almeno di durata triennale per garantire, nel periodo, lo sviluppo del servizio di TPL in armonia con le risorse definite.

ART. 15 AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

Punto 6 Proposta di modifica:

1. La procedura per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale è effettuata dall'Agenzia di cui al precedente articolo 12 per tutto il territorio del BURT.

ART. 17 SOSTITUZIONE DEL SOGGETTO GESTORE

Al punto 1) aggiungere il punto 2)

2. Il Soggetto subentrante, in concerto con l'Ente sottoscrittore del contratto, deve, secondo le finalità della presente legge, ponendo in essere tutte le azioni necessarie per la tutela dei lavoratori, determinare i livelli occupazionali appropriati.

Al punto 3 sopprimere: “Ovvero la corrispondente percentuale del valore di mercato, se ad essa più favorevole”;

ART. 19 TARIFFE

Aggiungere il punto f)

f) dei differenti sistemi di trasporto (metro-bus-nave ecc)

ART. 30 NORME TRANSITORIE

Aggiungere il punto 2)

3. I contratti sottoscritti ai sensi del comma 1, costituiscono integrazione al contratto di servizio principale affidato dall'Agenzia con un obbligo di allineamento, al fine dell'omogeneizzazione del rapporto contratto/servizio tra i diversi soggetti affidatari, anche a seguito della costituzione di un ATI (associazione temporanea d'impresa) tra gli stessi. Tutto ciò, fatta salva la necessità di un eventuale adeguamento dei corrispettivi contrattuali superiori alla base dei costi standards individuati dall'Agenzia e dei valori di aggiudicazione in sede di gara del BURT.

- Per quanto sopra premesso e considerato che gli emendamenti sopra riferiti sono espressione degli Enti locali;
- Considerato che la competente Commissione Consiliare Regionale si riunirà a partire del 21 ottobre 2013 per esaminare le proposte pervenute

**IMPEGNA SINDACO - GIUNTA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE**

Per i seguenti adempimenti:

inoltrare con urgenza l'ordine del giorno alla Regione Liguria:
Presidente - Assessore Competente - Presidente Consiglio Regionale -
Presidente Competente Commissione Consiliare - Gruppi Consiliari.

Proponente: Grillo (P.D.L)''.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. In primo luogo, anche se non avessimo letto il documento ci saremmo espressi contrariamente a questo e a tutti gli ordini del giorno fuori sacco seguenti, esattamente per i motivi che abbiamo espresso la settimana scorsa e le settimane precedenti, ovvero non condividiamo questa modalità di conduzione dell'attività politica in Consiglio. Pensiamo che le cose rilevanti vadano discusse nel merito, in occasioni e momenti formali più consoni di queste. Questa è l'impostazione generale per questo e per tutti gli altri ordini del giorno fuori sacco che verranno, quindi in seguito eviteremo il replicarsi di questa dichiarazione di voto.

Tuttavia, su questo specifico ordine del giorno mi permetto di perdere ancora trenta secondi nel merito, perché credo che vada riconosciuto al consigliere Grillo di avere posto la questione nelle forme corrette in sede di Conferenza Capigruppo fatta a valle del Consiglio la settimana scorsa, lo dico all'assessore Dagnino, visto che questo comunque è un momento per poterlo dire, ci avviciniamo, il consigliere Rixi stamattina ci ha edotti sul fatto che i tempi in Regione sono prossimi alla conclusione dell'iter di approvazione della nuova legge regionale sul trasporto, il CAL ha prodotto un parere, che è quello che il consigliere Grillo immesso nel suo ordine del giorno, volevo dire all'Amministrazione due cose molto semplici. Credo che l'Amministrazione faccia sempre bene a sottoscrivere una sintesi in sede di CAL, quanto la sintesi trova la soddisfazione degli elementi di fondo della propria posizione politica e amministrativa. È ovvio che quel parere per il Consiglio comunale di Genova

contiene elementi positivi ed elementi non altrettanto positivi, perché tiene conto delle esigenze anche di altri territori, diversi per dimensioni, ma anche dal punto di vista della gestione del servizio.

Pertanto, quand'anche avessimo dovuto esprimerci esclusivamente nel merito, il parere del CAL va bene come CAL, ma, ovviamente, avessimo dovuto esprimerci come Comune di Genova e Consiglio comunale di Genova, le sfumature (e forse non solo quelle) in alcuni casi sarebbero state diverse”.

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Non voterò a favore di quest'ordine del giorno perché ci sono alcuni passaggi che non condivido, ancorché apprezzando il lavoro del collega Grillo, tant'è vero che voterò a favore del suo secondo ordine del giorno. Mi sembra, infatti, che su alcuni punti il CAL diminuisca la possibilità di clausole sociali.

In ogni caso, facendo l'intervento nel merito, dopo che il gruppo del partito che ha preso più voti (al momento) alle ultime elezioni politiche in Italia, a Genova ha ritirato la massa di ordine del giorno, quindi, per quanto mi riguarda, voterò secondo il merito”.

Esito della votazione: respinto con 6 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Lista Enrico Musso: Musso E.; Musso V. ; L.N.L.: Rixi); 19 contrari; 9 astenuti (Gruppo misto: Anzalone, Baroni, De Benedictis; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.: Caratozzolo).

CDLXIII

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A RIFORMA
TPL – PROPOSTE OO SS – UTENTI – CONSULTA
HANDICAP

GUERELLO- PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

Il Consiglio Comunale,
Vista la Riforma del Trasporto Pubblico Regionale e Locale;
Viste le osservazioni inoltrate alla Regione Liguria da parte dei sotto
elencati Sindacati, Artigianato, Utenti Pendolari, Consulta per l'Handicap:

CONFEDERAZIONE COBAS DEL LA VORO

Chiediamo di rispettare quanto sancito del referendum dell'11 giugno 2011 lasciando la gestione dei servizi fondamentali, fra questi il trasporto pubblico locale, al gestore pubblico. Chiediamo che vengano garantite risorse che permettano di dare risposte adeguate al bisogno di mobilità dei cittadini utenti.

LE OOSS

ART. 12 Benché sia molto importante la costituzione dell'Agenzia regionale, appaiono molto deboli le modalità di costituzione. Non formuliamo una proposta precisa, ma crediamo che debbano essere meglio esplicitati le seguenti questioni:

1. Tempi di costituzione dell'Agenzia Regionale (non oltre 60 giorni dall'approvazione della legge)
2. I tempi di costituzione devono coincidere con la piena operatività dell'Agenzia
3. Vincoli alla partecipazione degli EE.LL. (Enti Locali)
4. Individuazione di una modalità di costituzione alternativa (sempre nei 60 gg) qualora uno o più soggetti tra province e capoluoghi decida di non aderire.

CONFARTIGIANATO

Chiediamo che il comma 5 dell'articolo 18 possa essere così modificato:

5. L'aggiudicatario, direttamente o in caso di sub-affidamento, sentite le organizzazioni sindacali e di categoria, anche nelle tratte e nelle fasce orarie a domanda debole, può esercitare il servizio di trasporto anche tramite titolari di licenza di taxi o di autorizzazioni al noleggio con conducente e loro forme associative.

Infine, in merito al comma 8 dell'art. 10 del DDL in oggetto, riteniamo naturalmente che nella definizione del termine 'parti sociali' siano ricomprese anche le associazioni di categoria.

COORDINAMENTO PENDOLARI LIGURI

Art. 1 - Finalità

prima dell'attuale comma 1, inserire il seguente comma, che diventerebbe il nuovo comma 1: 'La presente legge riconosce il valore sociale, ambientale ed economico del Trasporto Pubblico Locale quale componente essenziale del sistema dei servizi pubblici locali e per garantire il diritto alla mobilità delle persone'.

Art. 4 - Servizi Minimi

Proposta di emendamento: inserire comma: ‘gli standard qualitativi minimi del servizio, gli indicatori per la loro misurazione ed i criteri per il relativo monitoraggio saranno precisati entro 12 mesi dall'emanazione della presente legge mediante la Carta della Mobilita, definita in base al D.P.C.M. 28/98 (Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta dei servizi pubblici nel settore trasporti - Carta della mobilita);

Proposta di emendamento: nell'Art. 6, comma 2 lett. c) ‘approva il programma dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, con riferimento ai servizi minimi, in relazione alle disponibilità di bilancio, sentite le organizzazioni sindacali, il Comitato regionale per i problemi del consumo e dell'utenza, la Consulta regionale dell'handicap, i Comitati dei Pendolari ed eventuali altri soggetti legittimamente interessati che facciano specifica richiesta’.

Art. 13 - Accordi di Programma

Proposta di emendamento: al comma 2 inserimento di una lettera c): ‘Coordinamento ottimale dei servizi offerti da diversi modi di trasporto, nonché tra le diverse aziende di trasporto, nell'ottica di una gestione cooperativa e sinergica tra i diversi soggetti coinvolti e di un'ottimizzazione dei costi e della qualità dei servizi di trasporto’.

Art. 19 - Tariffe

Proposta di emendamento: Inserimento di un comma 6 ‘La Regione, tramite l'Agenzia di cui all'art. 12, promuove l'integrazione tariffaria tra i diversi gestori dei servizi nell'ambito regionale e sovraregionale, per permettere un servizio realmente integrato tra le varie modalità e servizi di trasporto, stabilendo la suddivisione dei proventi delle tariffe tra i diversi soggetti coinvolti’.

CONSULTA REGIONALE PER L'HANDICAP

SERVIZI MINIMI (Art. 4) Solo per fare alcuni esempi, nella Città di Genova, su oltre 800 mezzi di trasporto pubblico collettivo gestiti da AMT, poco più di un terzo potrebbero essere accessibili e fruibili da persone con ridotta mobilita, ovvero da coloro che utilizzano per deambulare una sedia a ruote. Ma la mancanza di manutenzione, di pezzi di ricambio o di fermate non accessibili, lo rendono di fatto UN DISSERVIZIO.

Servizio dedicato MOBILITY BUS (ex servizio Pollicino), dove a fronte di oltre TRE MILA (3.000) iscritti al servizio, sono presenti SOLO DUE

MEZZI, che danno un servizio medio giornaliero a 20, ripetiamo VENTI UTENTI.

Quando parliamo dei 3000 utenti iscritti al servizio, NON CALCOLIAMO PER PERSONE CON RIDOTTA MOBILITÀ o NON DEAMBULANTI CRE NON RISIEDONO NEL COMUNE DI GENOVA E NESSUN TURISTA (il quale ha a disposizione solo 6 vetture taxi su oltre 873 licenze, con una percentuale del 0.006%).

Pensando al turismo, la dice lunga il nostro ‘biglietto di accoglienza’, cioè il servizio VOLABUS (dato in gestione ad un autonoleggio di Napoli), dove il pullman utilizzato NON È ACCESSIBILE.

Altro dato estremamente negativo riguarda i SERVIZI AGGIUNTIVI, INTEGRATIVI E COMPLEMENTARI (Art.5), gestiti dai singoli Comuni o dati in appalto: i mezzi accessibili al trasporto di persone con ridotta mobilità o delle persone deambulanti su sedia a ruote, sono quasi del tutto INESISTENTI.

E pensare che sarebbe sufficiente che, nelle gare di appalto, anche per quei servizi sostitutivi temporanei (es. linea ferroviaria interrotta, attivazione di un servizio sostitutivo), fosse inserita una clausola essenziale in cui i partecipanti siano obbligati a dichiarare di avere dei mezzi accessibili anche ai suddetti cittadini.

Parlando di altri servizi di trasporto pubblico NON di linea, quali servizio Taxi e NCC, i veicoli accessibili si contano, in tutta la Regione, sulle dita di due mani; cioè su oltre 1500 licenze, sono presenti non più di 10 veicoli, con una percentuale dello 0.006 %; mentre i MEZZI DI TRASPORTO GRAN TURISMO (servizi riferiti ai turisti che giungono con le grandi navi da crociera, con i treni, o agli aeroporti genovesi, oltre che per il TURISMO SCOLASTICO) SONO PARI A ZERO.

Un altro tasto MOLTO DOLENTE è la rete ferroviaria che oltre ad avere poche carrozze accessibili (come, per esempio, le carrozze dedicate del TAF) ha la quasi totalità delle stazioni NON fruibili (dove, magari un solo gradino, costituisce l'insormontabile barriera!).

Proposte di emendamenti

Art. 6, comma 6, dopo le parole “... su richiesta delle imprese di trasporto in possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia di accesso alla professione di trasportatore su strada di persone” aggiungere “e di un numero di veicoli accessibili anche alle persone non deambulanti e con ridotta mobilità, necessarie per normale espletamento del servizio richiesto”;

Articolo 10 - Comitato per la concertazione delle attività sul trasporto pubblico.

CHIEDIAMO CHE SIA INSERITO IN DETTO COMITATO ANCHE UN REFERENTE NOMINATO DALLA SCRIVENTE CONSULTA

Art. 18, comma 5) a fine comma aggiungere: "...purché il servizio venga effettuato con l'utilizzo di veicoli accessibili ai passeggeri con ridotta mobilità o deambulanti su sedia a ruote".

Art. 20, comma 1, aggiungere la lettera g) che recita: "I componenti della Segreteria della Consulta regionale per l'Handicap con il compito di verifica dell'accessibilità e fruibilità del servizio di trasporto pubblico, nel numero massimo di sei, dotati di apposita tessera, rilasciata dalla Regione Liguria.

Art. 25, comma 1 (penultimo rigo), dopo le parole "materiale rotabile" aggiungere FRUIBILE ED ACCESSIBILE;

- valutate le osservazioni meritevoli di approfondimento
- considerato che la competente Commissione Consiliare Regionale si riunirà a partire dal 21 ottobre 2013 per esaminare le proposte pervenute

IMPEGNA SINDACO - GIUNTA - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Per i seguenti adempimenti:

inoltrare con urgenza l'ordine del giorno alla Regione Liguria: Presidente - Assessore Competente - Presidente Consiglio Regionale - Presidente Competente Commissione Consiliare - Gruppi Consiliari.

Proponente: Grillo (P.D.L)".

Esito della votazione: respinto con 7 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Lista Enrico Musso: Musso E.; Musso V.; L.N.L.: Rixi; Fed. della Sinistra: Bruno); 15 contrari; 11 astenuti (Gruppo misto: Anzalone, Baroni, De Benedictis; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.: Caratozzolo; U.D.C.: Gioia, Repetto).

ormai intesa come ‘obbligo ubriacatura’ e non come momento d'incontro e della piacevolezza della compagnia tra giovani;

CONSTATATO

- che non solo la ‘movida’ è ‘alcohol free’, ma vi sono locali che alle 10.00 del mattino ‘invitano’ a party a base di birra e whisky gli studenti, anche minorenni, magari indicando concorsi di ballo ‘dembow’: un incentivo a non recarsi a scuola per andare a ‘sballare’;

- che nessun divieto a minorenni è posto in detti locali, così come nessun controllo di legge che, ricordo, introduce norme ben precise in tema di bevande alcoliche (legge 189/2012): divieto di vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni e l'obbligo di richiesta da parte del venditore di un documento di identità, tranne nel caso in cui la maggiore età sia manifesta; in caso di violazione di tale norma è prevista una sanzione pecuniaria da 250 a 1000 euro e, se il fatto commesso più di una volta, la sanzione aumenta (da 1500 a 2000 euro) con sospensione dell'attività per tre mesi;

APPRESO che a Cornigliano una quarantina di famiglie risulta abbia chiesto la chiusura dei locali che offrono tali ‘divagazioni’ ai giovani, specie minorenni, durante l'orario scolastico;

RIBADITO che dagli stessi esperti si evince che negli alcolici sono presenti sostanze come l'arsenico, il benzene e formaldeide, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come massima potenza cancerogena con un raggiungimento del 60% di cancro aerodigestivo, 30% all'esofago, 27% alla cavità orale, 14-18% alla mammella e 10% al colon e un'identica percentuale al retto;

EVIDENZIATO

che non è più possibile procrastinare né la volontà di intervenire pesantemente verso quei commercianti che non rispettano la legge in tema di bevande alcoliche, né soprassedere a controlli regolari e mirati con particolare attenzione al Centro Storico e nei locali della ‘movida’;

che va posta la massima allerta anche su quei locali che nelle ore diurne ‘esortano’ con promozioni commerciali i minorenni di non recarsi a scuola: gli allarmi lanciati dai genitori non vanno sottovalutati;

EVIDENZIATO ALTREI che l'ordinanza del Sindaco 2012-304 del 31/10/2012 ‘ORDINANZA CONTINGIBILE E URGENTE PER MOTIVI DI SICUREZZA URBANA PER CONTRASTARE L'ABUSO DI ALCOL IN ALCUNE LOCALITÀ DEL CENTRO STORICO’ ed in vigore sino al 30 aprile p.v. non ha assolutamente prodotto i risultati sperati ma soprattutto non è

stata applicata nel modo previsto se l'attuale contesto urbano delle zone su indicate presenta un ulteriore degrado;

SI IMPEGNA IL SINDACO

- ad affrontare in maniera decisa ed efficace il problema con l'emanazione di una nuova ordinanza che sia severa sul fronte del commercio/consumo delle bevande alcoliche e che, visto l'estendersi del fenomeno anche in altre zone ed anche nelle ore diurne, non sia limitata al Centro Storico ma su tutto il territorio genovese ;

- ad approntare in sinergia con Polizia Municipale e sezione dell'Annona, Forze dell'Ordine e Guardia di Finanza un programma di interventi mirati a far rispettare l'ordinanza stessa presso bar, pub, circoli, nonché minimarket etnici del Centro Storico;

- ad estendere i controlli nelle zone che presentano locali che propongono promozioni alcoliche anche diurne istigando così i minorenni all'evasione scolastica;

- a revocare le licenze dei locali che hanno richiesto l'intervento delle Forze dell'Ordine per un massimo di tre volte per problemi legati alla vendita di alcol o di sicurezza;

- a concordare con le Direzioni Scolastiche un piano di interazione tra le Direzioni stesse, le famiglie e la Polizia Municipale per disincentivare il fenomeno dell'evasione scolastica, specie nei minorenni, a fronte della frequentazione di locali che violano la legge sull'abuso di alcol;

- a ripristinare il presidio 'fisso' di Polizia Municipale in piazza della Commenda per contrastare l'aggregazione di persone dedite al consumo di bevande alcoliche e la creazione di condizioni di degrado urbano e sociale che vanno a incidere sui residenti e sul turismo;

- all'applicazione delle sanzioni agli esercenti contravvenenti la normativa ed i divieti in essa contenuti;

- ad approntare una campagna di prevenzione all'alcolismo unitamente alla Regione, all'ASL ed alle Associazioni legate al fenomeno da presentare nelle scuole medie e istituti superiori e nei Municipi, al fine di affrontare, specie con le giovani generazioni, le problematiche ad esso annesse, le conseguenze sia psichiche che fisiche e oggettive.

Firmato: Edoardo Rixi (L.N.L.)

In data: 24 aprile 2013”.

MOZ. 87

“Il Consiglio Comunale,

PREMESSO

- Che la Liguria risulta ai primi posti per il consumo di alcool;
- Che Genova stessa conta cifre inquietanti: il primo drink si consuma a 12 anni; all'Ospedale Gaslini 20 bambini all'anno (compresi nella fascia di età non superiore ai tredici anni) vengono ricoverati o curati per alcolismo. Ogni mese all'Ospedale San Martino dieci ragazzi tra i 14 e i 17 anni sono ricoverati per abuso di alcol;

CONSIDERATO

- Che, nello spazio di cinque anni tra il 2001 e il 2006 il consumo di alcoolici fuori dai pasti, tra i giovani dai 12 ai 17 anni era cresciuto del 110% e negli ultimi anni la situazione non è assolutamente cambiata;
- Che addirittura le ragazze al di sotto dei sedici anni si stanno avvicinando, per quantità di alcool consumato, ai maschi pari età;
- Che sono numeri inquietanti e che devono rappresentare un punto di riflessione su quanto è in crescita, nella nostra regione e nella nostra città, il disagio tra i giovani che lascia poco spazio a fantasie di supposizioni, bensì apre le certezze di ‘carenze educative’ dei giovani stessi, ma anche delle famiglie, degli educatori, delle Associazioni, dei medici, e delle stesse istituzioni, quindi della Società;

CONSTATATO

- Che spesso i giovani, ma non solo loro, si mettono al volante della macchina o in sella ad una moto in condizioni di ebbrezza;
- Che per il fenomeno della guida in stato di ebbrezza si potrebbe ‘importare’ il protocollo d'intesa adottato dal Comune di Bologna che prevede che nei controlli su strada da parte delle Forze di Polizia statali e locali, siano affiancate da personale sanitario che in caso di esito positivo al test con apparecchiature portatili, controlla il prelievo di campioni di saliva da inviare per analisi all'Università e redigendo un referto medico ottenendo così, allo stesso tempo, una riduzione del congestionamento del pronto soccorso per questo tipo di analisi.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A sostenere e promuovere, anche in sinergia con Regione, Provincia, Ospedali e Associazioni interessate al problema, campagne di sensibilizzazione,

coinvolgendo anche i Municipi; contro l'abuso di sostanze alcoliche tra i giovani ed i giovanissimi;

- A valutare la possibilità di sperimentare il 'protocollo d'intesa' applicato dal Comune di Bologna con Prefettura, Regione, Università, Provincia, ASL e Aziende Ospedaliere per arginare il più possibile il fenomeno dell'alcoolismo giovanile ed in generale dell' alcoolismo alla guida.

Firmato: Francesco De Benedictis (Gruppo Misto)

In data: 20 giugno 2013”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Proseguiamo i nostri lavori con la trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno ordinario. A tal proposito, se non aveste nulla in contrario, proporrei di discutere la mozione n. 70 del 26/04/2013, Ordinanza commercio/consumo alcool e campagna prevenzione alcoolismo, presentata dal consigliere Rixi, congiuntamente alla mozione n. 87 del 21/06/2013, Campagna sensibilizzazione contro l'abuso di sostanze alcoliche tra i giovani, presentata dal consigliere De Benedictis, perché di analogo contenuto, naturalmente fermo restando che procederemo a due separate votazioni.

Se vi è qualche contrarietà, partiamo con la prima mozione, quella presentata dal consigliere Rixi, per poi passare alla discussione della mozione presentata dal consigliere De Benedictis.

La mia proposta nasce dalla contiguità degli argomenti, alcol e prevenzione dell'alcoolismo, anche se una è più indirizzata ai giovani e l'altra verso tutti i cittadini, cionondimeno credo che potrebbero essere esposte entrambe e vedere un dibattito congiunto. Non mi sembra che vi siano osservazioni in merito. Peraltro, l'Assessore competente è il medesimo, l'assessore Fiorini”.

RIXI (L.N.L.)

“Presidente, secondo me, le due mozioni hanno aspetti diversi, cionondimeno a me va benissimo trattarle insieme, nel senso che una riguarda di più i problemi legati alla movida e quant'altro, mentre il consigliere De Benedictis fa un discorso diverso. Quel che vorrei capire, però, in apertura di questa mozione, è come vogliamo intenderci dal punto di vista procedurale, perché lei ha detto che non vi è dibattito su quanto ha riferito l'Assessore, ebbene, vorrei sapere se ci potrà essere un dibattito nel corso della prossima seduta, oppure in un momento successivo, su un problema che, dal punto di vista dei commercianti, diventa abbastanza gravoso in città, quindi visto che trattiamo questo argomento di striscio ...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere Rixi, la sua proposta è interessante. Vado a riepilogare per poterle dare una risposta. Sostanzialmente, questa mattina in Conferenza Capigruppo – gradirei che mi ascoltasse anche l'assessore Oddone. Grazie, Assessore –, ho consegnato il documento inerente il parere, sulla base del quale la Conferenza mi ha chiesto di attivarmi per avere una breve, sintetica informativa per sapere se vi fossero dei riflessi o meno, consci del fatto che non vi era un approfondimento svolto dalla Giunta sul tema. Ora, alla luce del suo intervento, se l'Assessore fosse disponibile, se lo ritenesse d'interesse, potrei dire che la prossima volta, anziché svolgere gli articoli 54, potremmo svolgere un articolo 55 su questa tematica, sempre che l'Assessore abbia avuto il tempo di approfondire il tema, quindi potere andare sul discorso che mi veniva chiesto dal consigliere Rixi, con un dibattito articolato su una importante delibera di Consiglio.

È una richiesta che le faccio, Assessore, nello stesso tempo, però, le dico di più, può consultarsi con la Giunta. Dare una risposta immediata al quesito postomi, poi lei mi dice, intanto andiamo avanti con la mozione. Se lei vuole rispondere già subito, bene, se vuole dirmi in corso di Consiglio, almeno fa le sue riflessioni sulla possibilità di approfondimento. Pertanto, Consigliere, le risponderò più tardi. Questa potrebbe essere una soluzione.

Per quanto riguarda, invece, la mozione, la inviterei ad illustrarla, dopodiché darò la parola al consigliere De Benedictis, che illustrerà la sua, quindi valuteremo i documenti. Se questo può generare incomprensioni, teniamo separati i due documenti. Diciamo che rimangono separate, ma che gli interventi dei colleghi possono fare riferimento ad entrambe, mettiamola così perché mi sembra la cosa più facile. Prego, consigliere Rixi”.

RIXI (L.N.L.)

“Presidente, lei sa che da questo punto di vista mi interessa solo che vengono portati gli argomenti in Consiglio comunale, non andare in qualche modo ad allungare i lavori della Giunta o del Consiglio comunale, quindi condivido il fatto che, probabilmente, essendo argomenti che comunque hanno dei punti in comune, sia opportuno che i consiglieri possano valutarle entrambe.

Detto questo, vorrei illustrare la mia mozione, una mozione dell'inizio del 2013, che sostanzialmente riguarda i problemi che si sono verificati, in Piazza della Commenda, a seguito di una ‘festa alcolica’ di *latinos*, che avevano creato dei problemi fino alle 11.00 del mattino successivo. Non è stato l'unico episodio, non a caso nel centro storico si è creata una serie di comitati, che peraltro collaborano con le forze dell'ordine, proprio per cercare di arginare in

qualche modo alcuni fenomeni di malavita, che spesso sono legati ai problemi determinati da alcuni locali.

Io non sono – lo dico in premessa – contro la movida, ma sono per una movida che sia controllata. Anche a Barcellona esiste la movida, con la differenza che le forze dell'ordine contrastano con energia quei fenomeni che recano disturbo alla quiete pubblica, ma soprattutto i problemi legati all'alcolismo, ma anche allo spaccio di droga. Credo che bisognerebbe intervenire nella stessa maniera nel nostro Centro Storico, dove peraltro negli anni sono partiti vari progetti di riqualificazione, che si sono sempre limitati ai margini nel Centro Storico o ad alcune zone a macchia di leopardo.

Il problema del Centro Storico riguarda non solo alcuni locali serali, ma anche molti esercizi commerciali, i cosiddetti minimarket, che vengono lasciati aperti nelle ore notturne, che contribuiscono alla vendita di alcolici. Il problema che si è creato, chiaramente, è un problema abbastanza importante, sia perché è stato difficilmente arginato con delle ordinanze antialcol che hanno avuto una certa difficoltà ad essere attuate, sia perché ci sono molti esercizi commerciali che invece rispettano le regole, molti bar dove è possibile bere una birra in tranquillità, che poi si vedono paragonati ad altri esercizi commerciali di altre zone che invece assolutamente non rispettano le regole e che molto spesso diventano covi o ritrovi di persone, perlopiù extracomunitarie, ma non solo, che creano grossi problemi all'interno dei quartieri.

In tal senso, impegniamo il Sindaco ad affrontare in maniera decisiva ed efficace il problema dell'emanazione di una nuova ordinanza. Ripeto, questa mozione reca alcuni punti ed alcuni problemi che sono superati, perché è una mozione sicuramente datata. Crediamo che sia necessario cooperare con le forze dell'ordine, con tutte le forze dell'ordine, in maniera appropriata e con i comitati dei residenti che stanno facendo questo da parte dell'Assessore, al fine di estendere i controlli nelle zone che presentano locali che propongono promozioni alcoliche creando problemi durante anche le ore diurne.

Io credo che sarebbe opportuno ripristinare il presidio fisso di Polizia Municipale in piazza della Commenda, in modo da contrastare il ritrovo di queste persone, e tutta un'altra serie di cose che in parte – lo ribadisco – sono superate, in parte no, proprio perché questa mozione giace ormai da quasi un anno in Consiglio comunale, quindi al momento la vedo come una mozione al limite anche da modificare, per riportare in quest'Aula le problematiche di alcune zone della nostra città e del Centro Storico. Ultimamente, dai dibattiti dei comitati di quartiere è emersa una forte preoccupazione dovuta all'aumento del degrado in queste zone della città.

Da questo punto di vista, spero che questa mozione possa essere un testo utile, che sono disposto a modificare, se alcune parole possono dare fastidio a qualche componente della maggioranza, ma che vorrei che venisse approvata proprio per dare agli abitanti delle zone interessate un segnale di particolare

attenzione, perché come ci battiamo per altri quartieri dobbiamo ricordare che anche a poche centinaia di metri dal palazzo comunale e da via Garibaldi si trovano dei locali e delle situazioni che nulla hanno da invidiare alle situazioni che si verificano nella zona di Sampierdarena. Da questo punto di vista, credo che, se vogliamo parlare di legalità e se vogliamo parlare di uguaglianza tra i cittadini, è anche giusto affrontare il tema della legalità in tutte le sue sfaccettature, anche in quella dell'ubriachezza e dei problemi legati all'alcolismo, che non è la libertà di andare a bere una birra, ma il fatto che per qualcuno ormai è diventato legittimo ubriacarsi alla sera e lanciare le bottiglie di birra contro i passanti, magari scatenando delle risse, con la scusa della movida, che è cosa diversa. Chi vuole fare queste cose non dovrebbe trovare asilo nei nostri quartieri.

È questo che i cittadini ci chiedono. Credo che questa sia un'indicazione che possa, in qualche modo, andare a placare gli animi nei quartieri. Chiaramente, non si vogliono penalizzare gli esercizi commerciali, però, ripeto, bisogna fare dei distinguo, perché credo che, come in tutte le cose, ci voglia il buonsenso e la giusta misura. Nessuno vuole fare il bacchettone, però se vogliamo convivere e cercare di fare in modo che la nostra città, da qui a dieci anni, non diventi una masnada di gente, dove ognuno fa quel che vuole, bisogna dare delle regole di civile convivenza. È vero che ci sono i reati, ma ci sono anche comportamenti scorretti che, in qualche modo, devono essere banditi dalla nostra città, perché fanno danno ai residenti, fanno danno ai passanti, fanno danno alle persone corrette che frequentano la movida e che vorrebbero, magari dopo l'università, trascorre una serata con gli amici a bere una birra nel Centro Storico, senza la paura di ritrovarsi di fronte ad un gruppetto che tira fuori i coltelli o cose di questo tipo. Purtroppo questi episodi si sono verificati e continuano a verificarsi, anche se qualcuno storce il naso. Si dà il caso che, durante la campagna elettorale, è capitato anche al sottoscritto”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Rixi. Colleghi, comunico che l'assessore Oddone ha dato la propria disponibilità rispetto alla proposta di svolgere un articolo 55 nella seduta della prossima settimana. Pertanto, condenserò gli articoli 54 in un numero tale da essere certi di non sforare, dopo l'appello faremo l'articolo 55, quindi le normali pratiche. Teniamo conto, quindi, che avremo questo articolo 55 in più rispetto all'ordinaria serie di articoli 54.

A questo punto, do la parola al consigliere De Benedictis che ha presentato la mozione n. 87 del 21 giugno 2013”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Assessore, leggo alcuni dati che, a mio avviso, sono abbastanza inquietanti, in quanto dicono che la Liguria risulta ai primi posti quanto a consumo di alcol; che a Genova il primo *drink* si consuma a 12 anni; che ogni mese all'Ospedale San Martino sono ricoverati dieci ragazzi, fra i 14 e i 17 anni, per abuso di alcol. Nello spazio di cinque anni, tra il 2001 e il 2006, il consumo di alcolici fuori dai pasti, tra i giovani dai 12 ai 17 anni, è cresciuto del 110 per cento. Sono passati altri sette anni, tutto fa pensare che questi dati siano aumenti e non certamente diminuiti.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità riferisce che il 40 per cento dei giovani italiani beve fuori pasto, ed uno su dieci tra gli 11 e i 12 anni. Questa è la fase propedeutica all'uso delle droghe, perché chi abusa di vino, alcol, birra e quant'altro in così tenera età, purtroppo, è avviato verso una brutta fine, se non altro verso l'uso di droghe, che sappiamo che cosa comportano.

È stata definita ‘generazione chimica’ quella di questi ragazzini e ragazzini di questo terzo millennio, perché sono ragazzi che usano sostanze ignorandone i pericoli. Poc'anzi, il collega Rixi parlava di movida. È vero, molti giovanissimi fanno uso e abuso di alcol durante il fine settimana. La stragrande maggioranza è costituita da minorenni. Purtroppo nessuno controlla, il che porta alle gravi conseguenze che tutti conosciamo. Ma soprattutto sappiamo quanti giovani, durante il fine settimana, imbottiti di birra, di vino, di alcolici vari, si mettono alla guida di auto o di moto, con tutte le conseguenze che purtroppo ne derivano.

Suggerisco che il nostro Comune prenda esempio dal Comune di Bologna, che ha sottoscritto un protocollo d'intesa che prevede che nei controlli su strada le Forze di Polizia – statali e locali – siano affiancate da personale sanitario che in caso di esito positivo al test con apparecchiature portatili, preleva dei campioni di saliva da inviare per analisi all'Università, redigendo un referto medico, ottenendo così, allo stesso tempo, una riduzione del congestionamento del pronto soccorso per esami di questo tipo.

Aggiungo una cosa che ho messo nella mozione. Ho letto una notizia secondo la quale i soccorritori delle ambulanze del Comune di Alassio riferivano che, ogni fine settimana, specialmente nel prefestivo, devono soccorrere decine e decine di giovani sotto l'effetto di ciucche, perché ormai bisogna dire ciucche, il termine esatto è questo, ebbene, queste persone dicevano che sarebbe il caso di fare pagare a coloro che vengono soccorsi le spese delle ambulanze. Perché? Perché magari il ricavato potrebbero essere usato nel sociale, che al momento ha grandi necessità. Questo è quanto le chiedo, Assessore, con questa mia mozione. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere De Benedictis. Comunico che sulla mozione del consigliere De Benedictis, cioè la seconda illustrata, il gruppo del Movimento 5 Stelle ha presentato tre emendamenti. La Segreteria Generale ha da fare dei rilievi sull'emendamento n. 3. Pertanto, do immediatamente la parola alla Segreteria Generale, prima di dare la parola ai proponenti per l'illustrazione degli emendamenti. Prego”.

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE

“L'emendamento n. 3 prevede di introdurre una previsione attraverso la quale l'ammenda che sarebbe irrogata per guida in stato di ebbrezza venga commutata in parte con l'adesione del contravventore ad un progetto di volontariato. In realtà, però, il Comune non ha competenza per modificare le sanzioni previste dalla legge”.

ASSESSORE FIORINI

“Per quanto riguarda questa mozione, vorrei chiedere una precisazione alla Segreteria Generale per quanto riguarda il punto 1)”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi scusi, Assessore, direi di procedere in questo modo: adesso i proponenti illustrano tutti i documenti, dopodiché le darò la parola per fare questa osservazione, in modo che la Segreteria possa chiarire. Per mia curiosità, la sua domanda riguarda la seconda o la prima mozione”.

ASSESSORE FIORINI

“Sulla mozione n. 70, quella del consigliere Rixi”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Per quanto riguarda l'emendamento n. 1, dopo averne parlato con il consigliere De Benedictis, siamo favorevoli a sostituire la parola ‘sostituire’ con la parola ‘aggiungere’ al punto 2). Con questo emendamento si chiede di costituire un tavolo di prevenzione, che per noi è prioritario, che coinvolga soggetti diversi che possano lavorare in termini preventivi con i minori, quindi chi conosce le regole, agenti della Polizia Municipale e le Forze di Polizia, insieme con chi si occupa della tutela della salute e di prevenzione, per costruire

delle strategie incentivando i fattori di protezione, perché noi crediamo che, soprattutto per quanto riguarda i rischi collegati ad alcuni temi che hanno difficoltà di accoglimento da parte dei giovani, sia opportuno rafforzare quelli che sono i fattori di protezione nei confronti di questi rischi, quindi chiediamo di aggiungere la costituzione o perlomeno la proposizione di questo tavolo.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 2, chiediamo di aggiungere di promuovere e sostenere campagne informative sui rischi dell'alcol e degli alcol-correlati che siano realizzate da ragazzi e ragazzi, perché proprio i problemi alcool-correlati hanno difficoltà di penetrazione informativa *bottom-up*, dall'alto verso il basso, cioè un conto è se io comunico ai ragazzi che quello è un rischio, altro è la comunicazione orizzontale tra i ragazzi che tende a svilire la portata di queste informazioni che noi adulti diamo loro. Invece, se le informazioni sui rischi vengono date dai ragazzi tra i ragazzi, hanno un fattore di penetrazione molto più alto. Mi riferisco ai percorsi di *peer education*, cioè la possibilità che i ragazzi studino delle campagne promozionali con i linguaggi dei ragazzi e comunicando tra di loro. Credo che sarebbe interessante potere promuovere anche questo tipo di percorsi.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 3, se non ci sono le condizioni regolamentari, per carità, alziamo le mani. Tuttavia, mi premeva segnalare come auspicio l'opportunità di pensare a qualcosa in tal senso, perché molto spesso succede che, quando i ragazzi vengono fermati in stato di ebbrezza, vanno incontro ad una sanzione economica che, il più delle volte, non sono in grado di pagare, cosicché interviene la famiglia a pagare. In termini preventivi, sarebbe diverso se i ragazzi stessi fossero coinvolti in attività di volontariato, magari collegate ai rischi cui vanno incontro. Tale misura avrebbe un impatto maggiore in termini preventivi. Pertanto, se si riuscisse a studiare qualcosa in questa direzione, sarebbe più efficace della multa che, il più delle volte, pagano i familiari".

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Direi di sì, anche perché il collega Putti ha detto di non scrivere ‘sostituire’ ma ‘aggiungere’, quindi va benissimo, perché tutto quanto può servire a migliorare il momento che stiamo vivendo con giovani e meno giovani e per fare una battaglia positiva contro l'alcol è ben accetto.

Grazie”.

RUSSO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Abbiamo presentato quest’emendamento per integrare l’impegnativa della mozione del collega De Benedictis, per cercare di incentivare l’azione di prevenzione dell’abuso di alcol tra i giovani. Abbiamo cercato di intervenire, da una parte, prevedendo, oltre all’iniziativa del Comune di Bologna, come ha indicato il Collega, con un piano di controllo del territorio attraverso l’attività congiunta e coordinata delle forze dell’ordine, per l’applicazione della normativa vigente, quindi non solo una collaborazione da parte degli enti per quanto riguarda la campagna ... ma anche cercare di intervenire attraverso un’azione congiunta delle forze dell’ordine, perché si tratta di un problema di legalità. L’insieme delle due azioni dovrebbe cercare di intervenire con un controllo del territorio che sia davvero efficace.

Inoltre, in linea più generale, si invita l’Amministrazione all’emanazione di nuovi provvedimenti normativi, anche di carattere straordinario, quali possono essere le ordinanze, di cui peraltro abbiamo già sperimentato l’utilizzo in alcune zone del territorio del Comune di Genova, che però siano puntuali, sulla base dei controlli effettuati dalla Polizia Municipale, ma soprattutto che avvengano all’esito di una valutazione dell’impatto che hanno avuto sul territorio in termini di miglioramento della qualità della vita degli abitanti.

Si tratta, quindi, di allargare lo spettro delle azioni per sensibilizzare l’azione dell’Amministrazione contro l’abuso di sostanze alcoliche, attraverso questi due strumenti, quello delle ordinanze, peraltro già utilizzate, e questo piano congiunto e coordinato delle forze dell’ordine per l’applicazione della normativa vigente”.

RIXI (L.N.L.)

“Nella mia mozione ho provato un refuso o, meglio, la frase così formulata non è chiara, quindi vorrei modificarla”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sì, Consigliere, anche perché sulla sua mozione vi sarà un intervento dell’assessore Fiorini con richiesta di chiarimenti alla Segreteria”.

DE BENEDETTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Accolgo con piacere l’emendamento della consigliera Russo”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Una mozione d'ordine di chiarimento. Alla fine, non ho capito se la mozione del consigliere Rixi ... mi sembrava che l'emendamento del PD fosse molto vicino alla mozione d'ordine del consigliere Rixi”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, ho chiesto e ho visto che era solo sulla mozione n. 87, comunque ribadisco che procederemo a separata votazione, naturalmente”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Nell'impegnativa, al quatto punto, c'è scritto: ‘revocare le licenze dei locali che hanno richiesto l'intervento’, ebbene, non era questo il senso dell'impegnativa, ma a revocare le licenze dei locali in cui sono dovute intervenire le forze dell'ordine per tre volte di seguito, per problemi legati alla vendita di alcol o per problemi legati alla sicurezza e all'ordine pubblico, quindi laddove le forze dell'ordine sono dovute intervenire per sedare una serie di problemi”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Quando andremo a votare, voteremo questa mozione con questa precisazione, quindi con questa modifica (chiamiamola così) fatta dal consigliere Rixi”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, Presidente. La mozione n. 70 del consigliere Rixi, al primo punto, impegna il Sindaco ad affrontare in maniera decisa ed efficace il problema con l'emanazione di nuova ordinanza che sia severa sul fronte del commercio e del commercio di bevande alcoliche e che, visto l'estendersi del fenomeno, interessi anche altre zone, nelle ore diurne, non solo nel Centro Storico, ma su tutto il territorio genovese. La prima richiesta di chiarimenti alla Segreteria Generale, poiché le ordinanze contingibili e urgenti, ex articolo 54, sono uno strumento straordinario, mi risulta – ma chiedo lumi alla Segreteria in tal senso – che non siano estensibili, *sic et simpliciter*, a tutto il territorio di una città, altrimenti sarebbe uno strumento normativo diverso.

Il punto quattro, sempre del dispositivo della mozione del consigliere Rixi, chiede di revocare le licenze dei locali, così come integrata e parzialmente modificata dallo stesso proponente, dopo l'intervento delle forze dell'ordine per

un massimo di tre volte. In questo caso, mi risulta che si tratti di disposizioni di legge che prevedono una discrezionalità amministrativa che non può essere arbitrariamente limitata o anche legittimamente limitata da un intervento di Consiglio comunale. Anche su questo chiedo chiarimenti alla Segreteria Generale”.

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE

“In primo luogo, per quanto riguarda il primo punto, non so se ne ho dato una lettura corretta, pertanto chiedo al consigliere Rixi di sostenermi nell'interpretazione. Io avevo inteso che il primo punto dell'impegnativa volesse dire intervenire con ordinanze laddove si verificano i presupposti, non nel senso che deve essere vietata la vendita di alcolici da Nervi a Voltri, ma intervenire, in zone anche al di fuori del Centro Storico, laddove si presentino dei problemi che, opportunamente valutati, denotino la necessità di intervenire con questo strumento. Se la chiave di lettura è questa, direi che, forse, sarebbe opportuno precisarlo, magari integrandolo con l'espressione “laddove si verificano situazioni che giustificano un intervento”. Non stiamo, quindi, parlando di una ordinanza estesa a tutto il territorio, ma di ordinanza che interviene in situazioni puntuali, anche al di fuori dell'ambito del Centro Storico. Da questo punto di vista, direi che non ci sono problemi di legittimità.

Per quanto riguarda, invece, il secondo punto, concordo con le obiezioni che ha sollevato l'assessore Fiorini, nel senso che la revoca della licenza per ragioni legate alla sicurezza e all'ordine pubblico non può essere predeterminata, *ex ante*. Vi sono situazioni di una gravità tale che, opportunamente valutate, ed in questo caso anche una valutazione del questore e del prefetto è fondamentale nel giudizio complessivo che giustificasse l'adozione di un'ordinanza di revoca a prescindere dal numero degli interventi. Si potrebbe eliminare la frase ‘tre volte’, dicendo di revocare le licenze dei locali laddove si sia reso necessario l'intervento delle Forze dell'Ordine e si sia creata una situazione di ordine pubblico che lo richieda. Si dovrà tener conto del combinato disposto dell'articolo 100 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dell'articolo 19 del DPR 616/77; anche la valutazione del questore è molto importante nella valutazione dei profili attinenti all'ordine pubblico”.

RIXI (L.N.L.)

“I rilievi della Segreteria vengono assolutamente recepiti. Confermo agli uffici che la mia interpretazione del primo comma era esattamente quella che è stata riferita adesso dalla Segreteria Generale, pertanto, se si ritiene opportuno modificare qualche parola per renderla più chiara, accolgo la proposta.

Per quanto riguarda il secondo punto, avrei preferito mettere un parametro, però, se non si può fare, accolgo anche questo punto, perché comunque l'impegnativa che intendevo evidenziare come Consiglio comunale è proprio l'impegno di vigilare sul territorio, perché non si possono trattare nella stessa maniera locali che non creano problemi e locali che creano problemi, ma laddove si creano continuamente problemi di ordine pubblico, forse bisognerebbe sollecitare prefetto e questore a prendere provvedimenti di un certo tipo. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Rixi. A questo punto, darei la parola alla Giunta per entrambe le mozioni, al limite anche per formulare la modifica, alla luce dei rilievi svolti dalla Segreteria Generale, su consiglio dell'Assessore ed accettati dal consigliere proponente, in modo che l'Assemblea sappia puntualmente che cosa andrà a votare.

Per quanto riguarda la mozione del consigliere De Benedictis, ricordo all'Assessore che è stata emendata dai tre emendamenti accettati dal consigliere proponente”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, Presidente. Ringrazio i consiglieri proponenti e coloro che hanno proposto emendamenti. Inizierò dalla mozione proposta dal consigliere Rixi. Questa mozione sottolinea problematiche che sono state sottoposte all'attenzione del Consiglio anche da parte del consigliere De Benedictis e che sono ben presenti a questa Giunta. Abbiamo già riassunto, anche in Consiglio comunale, quelle che sono le iniziative realizzate e quelle che sono in corso di realizzazione. Vorrei soltanto ricordare che il Comune di Genova ha un progetto sui lavori di pubblica utilità che sono proprio quelli che sono oggetto del terzo emendamento presentato dal gruppo del Movimento 5 Stelle, e che quindi è un'attività che effettivamente viene svolta. Qualsiasi cittadino, non solo giovane, quando viene fermato in stato di ebbrezza, ha la possibilità di estinzione del reato a mezzo di lavori socialmente utili, che appunto estinguono il reato e non lasciano alcuna traccia sulla fedina penale. Noi gestiamo un progetto che ha visto oltre settanta persone lavorare nell'ambito dei lavori di pubblica utilità sui municipi e sul nostro territorio. Pertanto, il Comune di Genova è già attivamente impegnato in tal senso. Cerchiamo di trasformare l'occasione di una sanzione, che comunque è un'occasione critica, in un momento che possa essere di crescita. Peraltro, ci sono numerose associazioni che hanno un protocollo con il tribunale, tanto che i giudici si fanno essi stessi parte attiva per promuovere, invece di un inutile decreto penale di condanna o di

una pena condizionalmente sospesa, il fatto che il momento del controllo e della sanzione diventi l'inizio di un percorso di riflessione, che ovviamente starà alla persona cogliere.

Come dicevo, è stata già avviata tutta una serie di iniziative. Preannuncio che è in via di ultimazione un opuscolo per la cittadinanza sui rischi dell'alcol, che stamperemo entro dicembre e distribuiremo a gennaio, anche con traduzione in lingua spagnola, e verrà distribuito in diversi contesti, dagli esercizi commerciali ai consolati, consultori, punti che siano comunque frequentati dalla cittadinanza. Così come è in fase di realizzazione, con il Centro Alcolologico Regionale, un libretto sul tema dell'alcol e della guida sicura, unitamente all'Asl 3 genovese. Abbiamo, inoltre, una campagna su diversi *social network* utilizzati dai ragazzi con la collaborazione dei ragazzi stessi. Abbiamo tante e diverse iniziative in corso, oltre ad una collaborazione con le varie associazioni.

Molto di più si potrebbe dire. Vi ricordo che ho parlato, in sede di articolo 54, di tutti i controlli che vengono svolti dalla Polizia Municipale sui locali, quindi anche sulla somministrazione di alcolici a persone in stato di ebbrezza o comunque a coloro che sono in situazione di minore età. Ho anche ricordato quelle che sono le sanzioni che sono state elevate.

Ci sentiamo impegnati in tal senso, nondimeno naturalmente vogliamo cogliere quella che è la sensibilizzazione che viene dai consiglieri su questo tema. Per quanto riguarda la mozione del consigliere Rixi, noto che, purtroppo, oltre a constatazioni che non si possono che condividere, come ad esempio le affermazioni riportate del dottor Gianni Testino, ci sono cose che, sinceramente, come Giunta, non mi sento di condividere: 'assenza di controlli mirati sui locali della movida', 'gestiti da extracomunitari', 'lassismo istituzionale', 'nessun divieto ai minorenni', ignorando il fatto che esiste una disciplina di legge che richiama al rispetto delle regole che ho ricordato poc'anzi, rispetto alla quale attivamente sanzioniamo, 'appreso che a Cornigliano una quarantina di famiglia abbia chiesto la chiusura di locali', ecco, devo dire che mi sono personalmente attivata, a seguito di segnalazioni di cittadini, e la Polizia Municipale ha effettuato tutta una serie di controlli, ma questa segnalazione di una quarantina di famiglia a Cornigliano non l'ho proprio vista, anzi inviterei il consigliere, qualora ricapitasse, di segnalarmelo.

Tutti questi prodromi rispetto al dispositivo, per come viene formulato, vede la Giunta contraria a questa mozione non tanto – ripeto – per i temi, quanto piuttosto per lo stile e la formulazione con cui vengono affrontati.

Diverso il discorso per la mozione del consigliere De Benedictis, soprattutto alla luce degli emendamenti che sono stati aggiunti ad integrazione e che, in qualche modo, completano diversi aspetti di un tema che deve vedere un coordinamento istituzionale, interistituzionale, un coordinamento con azioni di sensibilizzazione che veda direttamente coinvolte le associazioni, ma anche gli

stessi giovani, quindi anche una parte degli utenti, come giustamente fa rilevare l'emendamento n. 2 del Movimento 5 Stelle. Il fatto, quindi, di ritessere delle reti che siano in qualche modo in grado di analizzare il fenomeno e fare un piano cittadino concreto, ma al tempo stesso, anche grazie all'emendamento presentato dalla consigliera Russo, una valutazione di quelli che sono gli strumenti normativi, ordinari e straordinari, da parte della Giunta, con un impegno ad individuarne di più efficaci, così come per il gioco d'azzardo, e un piano di controllo cittadini, che è proprio la linea sulla quale ci stiamo muovendo con Questura e Prefettura.

Pertanto, il parere della Giunta è favorevole sulla mozione n. 87, così come emendata da quelli che sono stati considerati gli emendamenti legittimi da parte della Segreteria Generale. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Mi scusi, Presidente, ho accettato di discutere le due mozioni insieme, però ora mi trovo in una situazione difficile dal punto di vista regolamentare, nel senso che io terrei la mia mozione e farei un emendamento sull'altra mozione, quindi prenderei tutta la mia parte impegnativa, se non viene approvata la mia mozione, anzi una parte, i due punti e li metterei sulla mozione...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Premesso che le votazioni sono susseguenti, adesso facciamo le dichiarazioni di voto e votazione della sua mozione. Dopodiché, lei è libero di proporre un ulteriore emendamento, già preannunciato, al consigliere De Benedictis che potrà accettarlo o non accettarlo; se dovesse accettarlo, allora chiederei il parere della Giunta, e proseguirei con le dichiarazioni di voto.

Questa impostazione può reggere? La Segreteria dice che è di buon senso, ma non può reggere. Pertanto, do la parola alla Segreteria Generale che ci dirà dove non può reggere questa impostazione. Prego”.

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE

“Il punto è che la proposta di modifica ad una mozione può essere fatta fino ad un certo momento che ora vi dico: nel corso della discussione, cioè nel corso della discussione i consiglieri possono proporre modifiche al testo della mozione e degli eventuali ordini del giorno che, se accolti dal proponente, sono posti in votazione con la mozione o l'ordine del giorno.

In questo caso siamo già in dichiarazione di voto”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Si potrebbe interpretare in questo senso: per quanto riguarda la mozione del consigliere Rixi, la discussione è indubbiamente chiusa e siamo in fase di dichiarazione di voto, senza ombra di dubbio, quindi è inemendabile, imm modificabile, non si può fare alcunché, procediamo con le dichiarazioni di voto e la votiamo. Se invece volessimo ritenere che la mozione del consigliere De Benedictis, essendo in fase successiva, non ha ancora visto la fine della discussione poiché non ancora terminata la prima, si può anche accettare questo tipo di proposta, ammesso che abbia un significato, perché il consigliere De Benedictis potrebbe dire: ‘Sono tanto contento che il collega Rixi faccia questa proposta, ma non sono interessato ad accettarla’, così come invece potrebbe accettarla. Questa impostazione potrebbe reggere? La Segreteria Generale dice che questa interpretazione può reggere. A questo punto, è di tutta evidenza che, nell'ipotesi in cui De Benedictis accettasse la proposta emendativa del consigliere Rixi, allora ridaremo la parola all'assessore Fiorini, la quale potrebbe modificare il suo giudizio perché sarebbe un testo completamente diverso.

Partiamo, quindi, con le dichiarazioni di voto sulla mozione del consigliere Rixi nel testo che è andato via elaborando sulla base degli interventi della Segreteria Generale”.

RUSSO (P.D.)

“Per mozione d'ordine, perché l'interpretazione della Segreteria Generale mi lascia alquanto perplessa, nel senso che è come se noi dessimo la possibilità, una volta che una mozione ha dei contenuti che possono essere salvaguardati, andiamo ad inserirla in un'altra. Mi sembra che sia inficiata proprio la validità del dibattito, nel senso che noi discutiamo su dei pezzi che poi salviamo? Mi sembra che sia un modo di procedere che non ci permette un dibattito fluido, non saprei come dirlo in altro modo. Oltretutto, in questo caso, il abbiamo il discorso delle due mozioni insieme proprio per analogia di contenuti...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ho capito perfettamente, ma dato che sono un uomo pragmatico, in via informale, ho chiamato il consigliere De Benedictis, al quale ora darei la parola per sapere se stiamo facendo una discussione regolamentare così ampia con una ragion d'essere, oppure se la stiamo affrontando inutilmente perché, qualora la Segreteria, il Presidente, tutti dessero il via, egli accetterebbe o non accetterebbe l'inserimento della mozione del consigliere Rixi, perché è evidente che se il collega De Benedictis dovesse dire di no, ci eviteremmo una discussione in

punto di diritto e di filosofia ...A me interessa sapere se il consigliere De Benedictis, nella sua proposta, che ho trovato interessante, consigliere Rixi, di rifilare al Consigliere un emendamento tale da integrare la sua proposta, se vi sia una possibilità di accoglimento o meno, perché sulla base di questo facciamo i ragionamenti svolti dalla Segreteria, dal Presidente e dalla consigliera Russo; se il merito non esiste, è inutile scervellarci e perdere il tempo del Consiglio comunale per niente. Pertanto, chiederei al consigliere De Benedictis, visto che la proposta si è evidenziata in tutta chiarezza da parte del consigliere Rixi, che cosa nell'ipotesi lei andrebbe a dire”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Presidente, quello che mi preme sapere è questo. A parte il fatto che io ho presentato una mozione nella quale credevo così come l'avevo presentata; poi si è aggiunto un pezzettino del Movimento 5 Stelle, e va bene; poi si è aggiunto un altro pezzetto della consigliera Russo, e va bene, adesso si tratta di aggiungere un pezzo molto grande di un qualcosa che, secondo me, stravolge la mia mozione, anche se personalmente posso condividere la mozione del consigliere Rixi. Quel che mi sembra strano – ed in tal senso chiedo lumi alla Segreteria Generale – è la possibilità di accettare il discorso del consigliere Rixi, il quale dice: ‘Se me l'accettare, va bene così (la sua mozione); se me la bocciate, la trasferisco in quella del collega De Benedictis’. Credo che non si possa fare così”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“A prescindere dal fatto che si possa fare o meno, se non vi è la disponibilità da parte sua, è inutile perdersi in filosofia. Non vi è la disponibilità da parte del consigliere De Benedictis di assimilare un maxiemendamento Rixi, pertanto direi di procedere con i lavori del Consiglio”.

RIXI (L.N.L.)

“Intervengo per dichiarazione di voto. Prendo atto che la Giunta, per una questione di carattere politico, decide di dare dei pareri diversi su due mozioni che trattano lo stesso tema. Io credevo che il problema dell'alcolismo e della movida fosse un problema che dovesse essere affrontato, al di là dei colori politici, per salvaguardare la vivibilità dei nostri quartieri. La mia intenzione, quindi, non era di stravolgere la mozione del Collega, ma cercare di fare un documento condiviso. Dopodiché, mi lascia perplesso il fatto che il PD abbia praticamente preso due punti della mia mozione e li abbia trasferiti nella mozione del Collega, dando la possibilità di votare la mozione firmata da un

collega di maggioranza facendo esprimere l'Assessore contro la mozione di un collega di minoranza. Se in quest'Aula noi continuiamo a ragionare su questi temi come maggioranza e come minoranza e non come cittadini genovesi, credo che faremo pochi passi in avanti.

Pertanto, annuncio – ovviamente – il voto favorevole alla mia mozione, così come modificata, perché avevo detto che accettavo le modifiche da tutti gli altri colleghi. Non avrei problemi se la mozione dovesse essere bocciata, non credo che i cittadini genovesi possano capire le regole della politica che, alla fine, vanno contro gli interessi di tutti i cittadini, che siano della Lega, di sinistra, di destra o del centro, perché credo che quando la gente è scesa in piazza ci abbia chiesto di intervenire sui problemi e non di dividerci politicamente in Consiglio comunale. Grazie”.

RUSSO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Visto che le discussioni sono state accorpate, faccio la dichiarazione di voto sulla mozione del collega Rixi e anticipo la dichiarazione di voto ... Mi scusi, volevo essere sintetica.

È vero che l'obiettivo della mozione del consigliere Rixi sembra, almeno apparentemente, simile a quello della mozione del collega De Benedictis, in realtà, una, grazie anche agli emendamenti che sono fatti raggiunge il risultato di prevedere una serie di interventi per prevenire l'abuso delle sostanze alcoliche da parte dei giovani su tutto il territorio della città, mentre l'altra non riesce ad ottenere l'obiettivo semplicemente perché, come abbiamo visto, alcuni degli strumenti che sono stati ipotizzati lasciano serie perplessità sulla loro possibile efficacia e sulla possibilità di essere vincolanti in maniera corretta.

Dopodiché, il PD ha autonomia di pensiero, prevede gli emendamenti e li scrive sulla base delle esigenze dei cittadini che ritiene di dovere tutelare, quindi gli emendamenti che abbiamo presentato, come dirò anche dopo, non sono una scopiazzatura di quelli di qualcun altro, ma cercano di intervenire in maniera corretta anche dal punto di vista giuridico su quelle che sono le esigenze dei cittadini, quindi, da una parte, quella della prevenzione, con tutti gli strumenti, tavoli e quant'altro; dall'altra, con il controllo da parte delle forze dell'ordine che non devono venire meno.

Pertanto, preannuncio che noi voteremo contro questa mozione proprio per i motivi che ho elencato e che dettaglierò meglio nella votazione a favore della mozione del consigliere De Benedictis, che ci pare strutturata in maniera più completa ed efficace”.

Esito della votazione della mozione n. 70: respinta 9 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V.; U.D.C.: Gioia, Repetto; L.N.L.: Rixi; Gruppo Misto: De Benedictis); 21

contrari; 6 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Gruppo misto: Baroni).

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Siamo molto contenti di questa mozione, quindi voteremo a favore, perché il tema dell'alcolismo è un tema molto importante. Non si tratta solo di un problema sanitario, per i danni che determina a livello fisico nell'organismo, e per i costi che determina sul servizio sanitario regionale, ma anche di un problema sociale che si riflette sui comportamenti individuali, con rischi per sé stessi e per gli altri, vedasi a titolo di esempio la guida in stato di ebbrezza, fino a determinare atti di illegalità e di vera e propria criminalità.

È un problema che va, quindi, affrontato su diversi piani, quello della prevenzione che significa educazione e informazione; su quello del controllo, che significa, com'è stato detto, controllo della corretta dispensazione delle bevande alcoliche, controlli su chi guida. eccetera. È quindi sicuramente necessario il contributo della Asl, com'è auspicato nella mozione, che opera soprattutto attraverso i SERT, ma anche del volontariato. Ricordo che ci sono associazioni, come ANCDA, Alcolisti Anonimi, gruppi di auto-aiuto di vario genere, che operano in città con coloro che hanno dipendenze da alcol, che operano anche in termini di prevenzione e di diffusione di una cultura che allontani dall'abuso di alcol.

È quindi senz'altro necessario che il Comune di Genova, sia attraverso i servizi sociali, sia attraverso i servizi di controllo come quello espletato dalla Polizia Municipale, dia il suo contributo non dico alla risoluzione, ma al contenimento di questo fenomeno.

Auspichiamo anche che ci sia una valutazione, visto che l'abuso degli alcolici riguarda fasce deboli come quella giovanile, per la costruzione di percorsi alternativi alla movida, che consentano anche di ridurre il fenomeno da questo punto di vista.

Auspichiamo, inoltre, oltre a votare a favore, che comunque si effettui un approfondimento in sede di commissione rispetto alle iniziative che sono già in atto, di cui ha fatto cenno l'assessore Fiorini, ma anche rispetto alle risorse presenti sul territorio, a livello di Asl e di associazioni, che sono senz'altro da sfruttare. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Noi voteremo a favore di questa mozione, così come emendata, perché comunque crediamo che possa essere di stimolo per la Giunta per proseguire, come già indicato dall'Assessore, con alcune azione nella direzione di promuovere interventi sulla prevenzione rispetto al rischio di abuso

di alcol e sostanza alcol-correlate da parte dei giovani. In particolare, ci sembra possa essere un piccolo inizio di un'azione che mette insieme le due funzioni che, secondo me, deve avere una amministrazione rispetto ai giovani della comunità nel momento in cui affrontano i fattori di rischio. Da un lato, definire dei limiti, perché questa è una funzione sana per chi deve, in qualche modo, dare dei limiti ai giovani, che fanno riferimento a noi come mondo adulto; dall'altra, però, deve avere anche il coraggio di accompagnarli nell'avventura dell'affrontare i fattori di rischio. Perché dando solo limiti si rischia che questi ragazzi non siano in grado di affrontarli o vengano eccessivamente attratti dai fattori di rischio, quindi ci vuole questo dualismo. Ebbene, mi sembra che, anche tramite gli emendamenti, si sia riusciti a trovare quest'equilibrio nella mozione. È chiaro che tutto questo non vuole essere uno scaricare solo sui ragazzi la responsabilità di affrontare i fattori di rischio legati alla costruzione identitaria, quindi auspichiamo che ci siano altre mozioni o percorsi proposti dalla Giunta che vadano nella direzione di ricordare le nostre assunzioni di responsabilità, per far sì che i giovani siano pronti ad affrontare, nella fase di crescita identitaria, i vari fattori di rischio, altrimenti li lasceremo soli, non daremo loro altre occasioni. È questa la parte in cui siamo più lacunosi come istituzioni, perché queste cose a volte hanno dei costi economici, spesso dei costi bassi, però ce l'hanno, e perché comunque di fatto di solito comportano un'assunzione di responsabilità da parte delle amministrazioni. In tal senso, stiamo assistendo sempre più all'usanza dell'Amministrazione di delegare le responsabilità per non assumersela.

Pertanto, vorremmo che questo fosse l'inizio di un percorso da farsi assieme alla Giunta per affiancare i ragazzi dando loro qualche cosa nel momento in cui devono affrontare determinate situazioni di rischio. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Voterò a favore di questa mozione, sebbene ne veda dei limiti, nel senso che, a differenza di quanto ha detto qualche consigliere, qui si parla in maniera generica di gestire questo problema, in modo non innovativo, quindi come si è fatto fino ad oggi.

Credo che la mia mozione sia stata giudicata negativamente perché recava un termine, un termine che chi vive nella movida o vive in certi quartieri sa che ormai è una realtà il fatto che molti di questi esercizi siano gestiti da extracomunitari, e che il problema dell'ubriachezza molesta è molto legato anche ad una parte dell'immigrazione. Prima o poi questo Consiglio comunale che dovrà prendere atto, perché altrimenti questi fenomeni non potranno essere contrastati efficacemente. La mia mozione auspicava, tra l'altro, anche il superamento di questa barriera ideologica, perché in quest'Aula non si può dire quel che succede, altrimenti non è *politically correct*.

Ancorché la mozione presentata dal collega di maggioranza abbia dei limiti, è meglio di niente. Va bene questa mozione, diamo un segnale, cionondimeno devo dire che studi e ricerche, discorsi, servono sull'educazione a poco, se c'è gente che specula, che invita le persone alla rissa, che provoca, e se ci sono esercizi e locali che vivono su questo *business* in maniera illegale. Il fatto che tutti si preoccupino di chiudere questi locali, una delle cose che chiedevano i cittadini nella manifestazione a Sampierdarena era proprio che il fatto che alcuni locali, quando più volte siano stati visitati dalle forze dell'ordine e vi siano state trovate delle irregolarità, i provvedimenti di chiusura e di revoca delle licenze il Comune dovrebbe sollecitarle, non sempre subire passivamente le azioni legali dei cittadini. Prendo atto che la maggioranza non vuole farlo. Grazie”.

RUSSO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Ovviamente, voteremo a favore di questa mozione che peraltro abbiamo cercato di emendare e di migliorare per quanto possibile, curandoci proprio dell'aspetto del controllo dell'ordine pubblico, del controllo dei locali, quindi di tutto l'insieme di tutela della sicurezza e della vivibilità dei quartieri cui accennava il collega Rixi. Evidentemente, questo è uno dei problemi che si pone la maggioranza. Mi chiedo, però, se non abbia senso anche tutto il resto, nel senso che stiamo parlando di una campagna di sensibilizzazione contro l'abuso di alcolici tra i minorenni, e poi ci troviamo a discutere dell'origine comunitaria o extracomunitaria dei gestori dei locali.

Penso che l'interesse prevalente su tutto sia quello della tutela dei minorenni, che non devono abusare di sostanze alcoliche, e mi riferisco a tutti i minorenni, di tutte le etnie, di tutte le provenienze geografiche. L'altro interesse da tutelare è la vivibilità dei quartieri per tutti i cittadini. Evidentemente, questi sono interessi che si devono portare avanti sia con le campagne di sensibilizzazione e i tavoli per cercare di prevenire l'abuso di alcol tra i giovani e cercare di diffondere la conoscenza del pericolo delle sostanze alcoliche, ma anche attraverso gli altri strumenti di abbiamo indicato, che sono – lo ripeto al collega – giuridicamente vincolanti, perché li abbiamo individuati nella maniera corretta. Pertanto, cerchiamo gli strumenti corretti di intervento, cerchiamo di indicarli in maniera precisa. In questo modo renderemo un servizio a tutti i cittadini, altrimenti temo che con le dichiarazioni di principio non andremo molto avanti. Grazie”.

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

Emendamento n. 1: - A costruire un tavolo di prevenzione comprendente personale di polizia, vigili urbani, ASL 3, servizi sociali, terzo

settore, che individui strategie per supportare i giovani con percorsi progettuali volti a contrastare i fattori di rischio incentivando quelli di protezione.

Emendamento n. 2: - A promuovere e sostenere campagne informative sui rischi dell'alcol e degli alcoolcorrelati realizzate dai ragazzi e dai giovani con gli strumenti della peer education.

Emendamento n. 4: - Ad affrontare in maniera decisa ed efficace il problema della diffusione dell'uso di alcol tra i giovani, attraverso piani di controllo del territorio basati sull'attività congiunta e coordinata delle Forze dell'Ordine per l'applicazione della normativa vigente;

- A valutare l'emanazione di nuovi provvedimenti normativi, anche di carattere straordinario, straordinari quali le ordinanze già assunte, sulla base degli esiti dei controlli effettuati dalla Polizia Municipale e di una valutazione dell'impatto che hanno avuto sul territorio e sul miglioramento della qualità della vita degli abitanti.

Proponenti: Putti, Muscarà, Burlando, Boccaccio, De Pietro, (MOV.5STELLE), Russo (PD).

Esito della votazione della mozione n. 87, comprensiva degli emendamenti nn. 1 – 2 – 4 : approvata all'unanimità.

CDLXIX

MOZIONE 0088 26/06/2013 - ISTITUZIONE
"PREMIO INTERNAZIONALE ARTE LANTERNA"
- ATTO PRESENTATO DA: LAURO LILLI

“Preso atto che a Venezia, oltre alla Biennale, si svolge un Concorso Internazionale denominato “Premio Arte Laguna” e che con costi analoghi trovano sede in numerosi Comuni, sia piccoli che grandi;

Vista la Delibera di Giunta n. 78/2013 nella quale vengono approvati gli indirizzi di programmazione in ambito di cultura, spettacoli ed eventi per il biennio 2013-2014;

Considerato che l'organizzazione di una manifestazione artistica nei molti contenitori culturali presenti nella nostra città da denominarsi possibilmente “Premio Internazionale Arte Lanterna” al fine di meglio richiamare e promuovere la nostra città ospitante ed individuata la compatibilità di tale manifestazione artistica nelle linee di indirizzo della delibera sopracitata;

Tenuto conto delle ricadute culturali, economiche e turistiche che una tale manifestazione avrebbe;

IMPEGNA L' ASSESSORE COMPETENTE

A valutare attentamente la possibilità di inserirla nel biennio di eventi che la delibera citata in premessa provvederà ad organizzare.

Firmato: Lauro Lilli, Campora Matteo (P.D.L.)

In data: 26 giugno 2013”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Questa mozione, che è stata presentata congiuntamente dalla collega Lauro e dal sottoscritto, ha la finalità di affrontare una questione che riguarda la cultura, quindi Genova Città della Cultura, in particolare si propone di istituire un premio denominato “Premio Internazionale Arte Lanterna”, un premio che riguarda le arti visive: la pittura, la scultura, la fotografia, la video-arte, le arti visuali, con esposizioni e installazioni.

Questo premio potrebbe prendere come esempio il premio ‘Arte Laguna’ che si svolge a Venezia. Un premio simile potrebbe essere organizzato anche nella nostra città, dove peraltro vi sono molti ottimi musei, tra cui il Museo d’Arte Contemporanea a Villa Croce, che potrebbe essere adatto ad ospitare un premio di questa tipologia.

Sappiamo che a Venezia questo concorso internazionale, il premio ‘Arte Laguna’, è un concorso importante che, in quanto tale, ha dei costi altrettanto importanti. Questa mozione, quindi, chiede alla Giunta di valutare la possibilità, sull'esempio del premio che si svolge a Venezia, di organizzare un premio simile, che possa dare lustro e spazio ai molti artisti di livello nazionale ed internazionale della nostra Regione, in particolare nelle arti visive, quindi chiediamo all'Assessore di valutare questa proposta, questa possibilità, naturalmente, tenuto conto – ne siamo consapevoli – delle ristrettezze economiche e che quindi premi di questo tipo devono comunque trovare il sostegno degli *sponsor*. Grazie”.

ASSESSORE SIBILLA

“Grazie, Presidente. Ritengo che sia utile discuterne in commissione, magari facendo un'analisi più approfondita, in quanto questo premio ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare l'arte contemporanea. Ritengo opportuno fornire al Consiglio alcuni dati sull'arte contemporanea in Italia e a Genova. Il premio di Venezia ha un costo che ammonta a 180 mila euro, quindi necessita di valutazioni che – appunto – potremmo fare in commissione nell'ambito della programmazione. Grazie”.

Esito della votazione della mozione n. 88: approvata all'unanimità.

CDLXX INTERPELLANZA 0039 25/03/2013 - APERTURA
GIARDINI DI PALAZZO GALLIERA - ATTO
PRESENTATO DA: BRUNO ANTONIO CARMELO

“Premesso che

Sul territorio del Centro storico non sono presenti spazi verdi adeguati alla sosta e svago della cittadinanza in particolare all'utenza scolastica, alle persone anziane, ma anche al flusso turistico;

nel programma da noi approvato si recita “...vogliamo promuovere una vera e propria Campagna del Verde”. Una mobilitazione permanente per la cura e la promozione del nostro territorio, una valorizzazione degli spazi per tutti e in particolare per le famiglie e l'infanzia. Esaltando il valore sociale ed educativo che può assumere la promozione delle aree verdi”.

Considerato che

gli uffici municipali siti in Palazzo Galliera hanno la disponibilità di usufruire del bel giardino antistante che li separa dal retro dei Musei comunali di Strada Nuova;

le scuole e gli asili limitrofi non hanno spazi verdi a disposizione vicini di cui poter usufruire dopo l'orario scolastico;

questo è il cuore del flusso turistico genovese.

Interpella il Sindaco e la Giunta

Affinché possa essere esplorata e valutata positivamente l'apertura del giardino ad orari da stabilire, per poter dare un segnale di attenzione nei confronti della cittadinanza e turismo di una valorizzazione e condivisione delle aree verdi a nostra disposizione.

Firmato: Antonio Bruno (Fed. della Sinistra)
In data: 25 marzo 2013”.

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Sostanzialmente, si interpella il Sindaco affinché sia esplorata la possibilità di aprire il giardino di Palazzo Galliera, ovviamente in orari da stabilire, per ampliare l'offerta turistica e per dare un ulteriore polmone verde alla zona del centro antico della città che, per ovvi motivi, non ha molti spazi verdi al suo interno. Questo facendo riferimento al programma del Sindaco, dove si parlava di promuovere una vera e propria ‘campagna del verde’, ma anche alla necessità di aumentare la vivibilità della città e, al tempo stesso, l'offerta turistica nella zona della Strada Nuova”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Bruno. La risposta sarà breve ma articolata, perché va in due direzioni. Intanto, i giardini di Palazzo Tursi, questi adiacenti alla Sala, sono in capo al Patrimonio. Sono stati costruiti quando è stato edificato il Palazzo, quindi non sono da considerarsi giardini storici. Di fatto, come non sfuggirà a nessuno, sono giardini quasi pertinenziali rispetto agli uffici dei gruppi e agli uffici amministrativi. Sono gestiti all'interno dell'Amministrazione, mentre ASTER gestisce la parte del verde, e il Cerimoniale ha il compito di occuparsi della fruizione, anche se saltuaria, degli spazi adiacenti. Si pone un problema di sicurezza, nel senso che il piano superiore dei giardini in alcuni punti è transennato, quindi di fatto non sono completamente agibili. Inoltre, ma lo dirò velocemente dopo, si pone il problema del presidio, nel senso che, non avendo un presidio fisso, l'ingresso è situato nei pressi della Sala della Giunta e del Consiglio. Inoltre, l'unico accesso ai giardini è dato dall'ingresso principale di Palazzo Tursi, quindi rimane chiuso nei fine settimane.

Tuttavia, accogliendo l'invito a questa riflessione fatto dal consigliere Bruno, credo che si possa fare un ragionamento con una cooperativa, con un'associazione, almeno avviare una riflessione che possa garantire l'apertura nei giorni che ricordavo poc'anzi, quindi controllare gli accessi.

Cosa diversa, per questo facevo riferimento ad una risposta articolata, sono i giardini che si collocano tra Palazzo Bianco e Palazzo Galliera, che sono in carico alla Direzione dei Musei, e che a tutti gli effetti sono giardini storici, quindi fanno parte di quel percorso museale che, come sottolinea l'interpellante, andrebbe valorizzato – e noi non possiamo che essere d'accordo –, che prevede anche le visite a Palazzo Rosso e a Palazzo Bianco, peraltro arricchito da un percorso archeologico – gli scavi sono ancora in corso –, che naturalmente non potrà che arricchire davvero, da tutti i punti di vista, l'offerta turistica ai cittadini che vorranno usufruirne utilizzando quest'altra bella parte della città che, in questo caso, è rappresentata dai giardini tra Palazzo Bianco e Palazzo Galliera”.

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Ringrazio l'Assessore. Concordo sugli sforzi che si possono fare per l'utilizzo di entrambi gli spazi, eventualmente anche con l'ausilio di una cooperativa per una fruizione dei giardini di Palazzo Tursi più aperta alla cittadinanza”.

CDLXXI

INTERPELLANZA 0046 19/04/2013 - PARCHEGGI
ABUSIVI IN VIA JORI - ATTO PRESENTATO DA:
BALLEARI STEFANO

“Premesso che il tratto di Via Jori che va da Piazza Petrella all'incrocio con Via Canepari e Via Fillak in direzione Sampierdarena è a doppia corsia di scorrimento ed è percorsa anche dal Bus;

constatato che tale tratto di strada, pur essendo breve e stretto, è a due corsie, con auto parcheggiate permanentemente in modo abusivo sul lato sinistro della via con il mezzo pubblico che vi transita;

visto che tale situazione fa sì che il predetto tratto di strada si trasformi in mono corsia creando un tappo che si ripercuote su tutta la Valpolcevera;

tenuto conto dell'inesistente vigilanza da parte della Polizia Municipale, che dovrebbe multare questi veicoli abusivamente parcheggiati che intasano il traffico rallentandolo e creando un cocktail micidiale che impedisce il transito veicolare e mette a repentaglio la sicurezza oltre a moltiplicare le emissioni tossiche nel tragitto;

valutato che se ci fossero stati i vigili che abitualmente multano le macchine indebitamente parcheggiate nelle zone dei residenti, avrebbero portato nelle casse del Comune importi impressionanti;

rilevato che i pedoni, a causa delle auto parcheggiate selvaggiamente ad ogni ora, dal mattino alla sera, sono spesso costretti a camminare in strada facendo lo slalom fra gli automezzi senza che il problema richiami la benché minima attenzione, con grave pericolo per l'incolumità e la sicurezza di persone anziane, bambini, disabili e comunque di tutti coloro che transitano nella Via;

ritenuto che sanzionare in modo salatissimo chi parcheggia irregolarmente eliminerebbe l'immagine indecorosa di una città prigioniera di

troppi abusivismi, compresi i parcheggi anarchici indegni di Genova, che si presta ad essere giudicata dagli occhi di tutti;

Interpella con urgenza il Sindaco

per sapere:

- perché non vengano presi provvedimenti severi nei confronti dei possessori delle auto perennemente posteggiate in modo abusivo sul lato sinistro del tratto di Via Jori che da Piazza Petrella conduce all'incrocio di Via Canepari e Via Fillak;

- perché non venga istituita da chi di dovere una rete di controlli esaustiva e pressante che cominci a porre freno alle intollerabili e pessime conseguenze della sosta e del traffico selvaggio che imbottiglia un'importante e basilare arteria per il traffico della Valpolcevera dimenticato dall'Amministrazione.

Firmato: Stefano Balleari (P.D.L.)

In data: 19 aprile 2013”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Vorrei esporre molto brevemente – ma ritengo che l'Assessore ne sia perfettamente a conoscenza – la problematica di via Jori.

Via Jori è una strada a doppia corsia, nel tratto che va da Rivarolo verso Sampierdarena. Soprattutto nel tratto dopo Piazza Petrella, è connaturata dalla presenza costante e continua di auto parcheggiate sul lato sinistro dove non si potrebbe parcheggiare. Capisco che, effettivamente, ci si possa venire incontro, però quella strada è anche percorsa da autobus. Peraltro, si tratta di una linea molto importante perché collega il Ponente con il centro cittadino, con autobus di grosse dimensioni. Il fatto che ci siano auto parcheggiate sul lato sinistro fa sì che via Jori si trasformi praticamente in una mono-corsia, con problematiche di traffico che si ripercuotono lungo tutta la Valpolcevera, soprattutto nel caso in cui debba passare un mezzo di soccorso pubblico.

Pertanto, chiedo all'Assessore come pensa di risolvere questo problema che, tra l'altro, oltre all'inquinamento della zona, crea un flusso di mobilità che non va bene, che non è corretto. Grazie”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Balleari. L'interpellanza presentata ad aprile riguarda una situazione che, in qualche modo, dalla data dell'interpellanza, abbiamo cercato di modificare, perché la problematica era ben nota alla Giunta. Sottolineo che vengono elevate sanzioni, abbiamo elevato

- Se sono previste penali nei confronti della ditta costruttrice che non ha rispettato i tempi.

Firmato: De Benedictis Francesco (Gruppo misto)

In data: 19 settembre 2013”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Assessore, questa scuola è in costruzione ormai da dieci anni. Pertanto, le chiedo se ha da darci delle date precise, ma giacché vedo il suo collega, l’assessore Boero, di cui recentemente ho letto una dichiarazione in cui diceva: ‘dovrebbero darmi le chiavi entro fine ottobre, però finché non ce le ho in tasca non ci credo’, chiedo ad entrambi: le abbiamo viste queste chiavi?

All’assessore Crivello chiedo quali sono le scadenze, anche perché, ad un certo punto, se la ditta costruttrice si era impegnata a consegnare la scuola in una certa data, può andare incontro a qualche penale, che magari era stata stabilita in fase di accordo. Fatto sta che quegli alunni che speravano di andare in quella scuola dieci anni fa tra un po’ finiranno il liceo, quindi diteci qualcosa, perché i cittadini aspettano. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere De Benedictis. I tempi non sono dieci anni, ma comunque sono ugualmente tempi lunghi.

Il collega Boero ed io ormai abbiamo, oltre ad avere un rapporto di fraterna amicizia, un rapporto simbiotico nell’effettuare i diversi sopralluoghi in sito, oltre ad incontrare più volte i responsabili del cantiere.

Rubo solo un minuto, cosa che abitualmente non faccio, perché vorrei ricordare a lei e al Consiglio che siamo dinnanzi – tanto per provare a guardare il bicchiere mezzo pieno –, come peraltro testimoniato dal dirigente scolastico e da molti operatori, ad un’esperienza quasi unica in Italia, se non unica, di una scuola che viene costruita *d’emblée*, nel cuore della città, sulle macerie di quell’angolo di Piazza delle Erbe – lo riconcederete – abbandonato a se stesso, dove, tra qualche settimana, si trasferiranno 418 alunni per 2425 metri quadrati, con 16 classi normali e 3 aule speciali in comune alle due scuole, che saranno utilizzate con la regia del dirigente, ma anche del collega Boero.

Voglio solo ricordare velocemente che nella fase iniziale del cantiere, come sempre accade nel centro storico, sono emerse diverse problematiche non previste, quali la presenza ... forse ho risposto in occasione di qualche articolo 54. Devo dire che questo progetto è merito di chi lo pensò, noi lo stiamo gestendo, ma naturalmente risale alle amministrazioni precedenti, in particolare al collega che mi ha preceduto. Ma dicevo della presenza di antiche cisterne,

locali interrati. Sono quindi emerse delle situazioni legate agli scavi archeologici che andavano gestite con la Soprintendenza. vi è stato poi il rinvenimento di manufatti in cemento armato. Insomma, la situazione era una situazione complessa, che naturalmente ha fatto lievitare i costi.

Per scendere concretamente nel merito delle domande che pone l'interpellanza, la penale dal punto di vista contrattuale è prevista, ma ad oggi non sono maturate le condizioni perché si possa o si debba applicarla.

Nel corso di tutti questi sopralluoghi che abbiamo fatto con il collega Boero abbiamo appurato che ormai esistono le condizioni per la fine di ottobre e i primi giorni di novembre perché i lavori – poi vi è tutto il lavoro legato all'oratorio che, dal punto di vista della qualità, credo che sarà uno degli angoli più belli del centro storico –, sarà possibile attivare la scuola, pur mantenendo in maniera separata e distinta il cantiere sull'oratorio. Pertanto, tra la fine di ottobre e i primi giorni di novembre, i lavori pubblici potranno consegnare i locali all'Assessorato, quindi ai responsabili e ai dirigenti dei servizi educativi e delle scuole, locali che saranno allestiti, pur tra mille difficoltà dal punto di vista economico, che sono note a tutti, con l'obiettivo, nelle prime settimane di gennaio 2014, di potere attivare quell'esperienza che tutti stiamo aspettando davvero con grande attenzione. Grazie”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Ringrazio i due assessori per le risposte. Speriamo di vedere quanto prima tutti gli alunni del Garaventa e del Baliano a scuola in Piazza delle Erbe. Grazie”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

29 OTTOBRE 2013

CDLV COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO 1

GUERELLO – PRESIDENTE 1

CDLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PULIZIA DEL CHIARAVAGNA 1

ANZALONE (GRUPPO MISTO)..... 1

ASSESSORE CRIVELLO..... 2

ANZALONE (GRUPPO MISTO)..... 3

CDLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE VILLA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CENTRALINO RISPONDITORE AUTOMATICO DEL COMUNE DI GENOVA 3

VILLA (P.D.)..... 3

ASSESSORE MICELI..... 4

VILLA (P.D.)..... 6

CDLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE PIETRO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SI RICHIEDE ALL'ASSESSORATO COMPETENTE QUALI SIANO LE MODALITÀ ESATTE DI COMPILAZIONE E I DATI MINIMI CHE LA LEGGE IMPONE DI INSERIRE NEI VERBALI DELLA POLIZIA MUNICIPALE 7

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)..... 7

ASSESSORE FIORINI..... 8

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)..... 9

CDLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI RUSSO, GRILLO, RIXI E LAURO AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MANIFESTAZIONE DEI CITTADINI DI SAMPIERSARENA TENUTASI IL
23 OTTOBRE9

RUSSO (P.D.)	9
GRILLO (P.D.L.)	10
RIXI (L.N.L.)	11
ASSESSORE FIORINI	12
RUSSO (P.D.)	15
GRILLO (P.D.L.)	15
RIXI (L.N.L.)	16

CDLX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GIOIA E REPETTO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER CHIEDERE DI
CONSIDERARE L'OPPORTUNITÀ DI DOTARE DI DEFIBRILLATORI
TUTTI GLI IMPIANTI SPORTIVI IN CUI VENGONO DISPUTATE GARE

17

GIOIA (U.D.C.)	17
REPETTO (U.D.C.)	17
ASSESSORE DAMERI	18
GIOIA (U.D.C.)	19
REPETTO (U.D.C.)	19

CDLXI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PUTTI IN MERITO A
RITIRO ORDINI DEL GIORNO FUORI SACCO20

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	20
---	-----------

CDLXII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A RIFORMA TRASPORTO
PUBBLICO REGIONALE: PROPOSTE CONSIGLIO AUTONOMIE
LOCALI (CAL)20

GUERELLO- PRESIDENTE	20
FARELLO (P.D.)	26
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	27

CDLXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A RIFORMA TPL –
PROPOSTE OO SS – UTENTI – CONSULTA HANDICAP.....27

GUERELLO- PRESIDENTE	27
-----------------------------------	-----------

CDLXIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BALLEARI IN
MERITO A RITIRO ODG FUORI SACCO32

BALLEARI (P.D.L.)	32
CDLXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A MANTENIMENTO CONTROLLO 100% AZIENDE AMT - AMIU- ASTER.....	32
GUERELLO- PRESIDENTE	32
CDLXVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A PARERE AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO IN MERITO A DELIBERA CC 42/2013.....	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
ASSESSORE ODDONE	33
CDLXVII MOZIONE 0070 26/04/2013 - ORDINANZA COMMERCIO / CONSUMO ALCOOL E CAMPAGNA PREVENZIONE ALCOLISMO - ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO. MOZIONE 0087 21/06/2013 - CAMPAGNA SENSIBILIZZAZIONE CONTRO L'ABUSO DI SOSTANZE ALCOLICHE TRA I GIOVANI - ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.....	34
MOZ. 70.....	34
GUERELLO – PRESIDENTE	38
RIXI (L.N.L.)	38
GUERELLO - PRESIDENTE	39
RIXI (L.N.L.)	39
GUERELLO - PRESIDENTE	41
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	42
GUERELLO - PRESIDENTE	43
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE	43
ASSESSORE FIORINI	43
GUERELLO - PRESIDENTE	43
ASSESSORE FIORINI	43
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	43
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	44
CDLXVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO PER RICHIESTA VERIFICA NUMERO LEGALE.....	45
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	45
GUERELLO – PRESIDENTE	45
RUSSO (P.D.)	45
GUERELLO - PRESIDENTE	45
GUERELLO - PRESIDENTE	45
RUSSO (P.D.)	46
RIXI (L.N.L.)	46

GUERELLO - PRESIDENTE	46
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	46
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	47
GUERELLO - PRESIDENTE	47
RIXI (L.N.L.)	47
GUERELLO - PRESIDENTE	47
ASSESSORE FIORINI	47
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE	48
RIXI (L.N.L.)	48
GUERELLO - PRESIDENTE	49
ASSESSORE FIORINI	49
RIXI (L.N.L.)	51
GUERELLO - PRESIDENTE	51
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE	51
GUERELLO - PRESIDENTE	52
RUSSO (P.D.)	52
GUERELLO - PRESIDENTE	52
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	53
GUERELLO - PRESIDENTE	53
RIXI (L.N.L.)	53
RUSSO (P.D.)	54
BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)	55
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	55
RIXI (L.N.L.)	56
RUSSO (P.D.)	57

CDLXIX **MOZIONE 0088 26/06/2013 - ISTITUZIONE "PREMIO INTERNAZIONALE ARTE LANTERNA" - ATTO PRESENTATO DA: LAURO LILLI58**

CAMPORA (P.D.L.)	59
ASSESSORE SIBILLA	59

CDLXX **INTERPELLANZA 0039 25/03/2013 - APERTURA GIARDINI DI PALAZZO GALLIERA - ATTO PRESENTATO DA: BRUNO ANTONIO CARMELO 60**

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	61
ASSESSORE CRIVELLO	61
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	62

CDLXXI **INTERPELLANZA 0046 19/04/2013 - PARCHEGGI ABUSIVI IN VIA JORI - ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO** **62**

BALLEARI (P.D.L.)	63
ASSESSORE FIORINI	63

CDLXXII INTERPELLANZA 0079 19/09/2013 - LAVORI COSTRUZIONE SCUOLA GARAVENTA - BARABINO - ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.....	64
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	65
ASSESSORE CRIVELLO	65
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	66